

# LOSONE È

è il bollettino ufficiale del Comune di Losone

edizione  
primavera 2026



## Losone: una nuova progettualità condivisa per il Centro giovanile

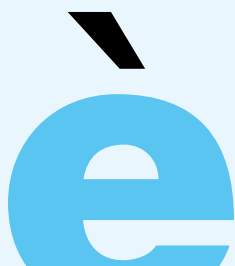


Servizio Anziani Soli

Repertorio  
toponomastico ticinese:  
il Patriziato di Losone  
vuole il suo volume



Carnevale Re di Goss:  
85 anni e non sentirti



## Sommario

### Losoneè Comunità

- **Losone torna a crescere** 3
- **Dove si trova il punto di raccolta d'urgenza di Losone?** 5
- **La solitudine è uno stato mentale** 6
- **Attività fisica: non è mai troppo tardi per iniziare** 9
- **Gli operatori di prossimità: una presenza che unisce** 12
- **Chi è Fausto Minonne?** 15
- **Chi è Giulia Binaghi?** 16

### Losoneè Comunicazione

- **Seguite il canale Comune di Losone su WhatsApp** 17

### Losoneè Ambiente

- **Teniamo pulito Losone depositando i sacchi nei cassonetti** 18
- **Sperimentazione della tecnica della zanzara maschio sterile** 19
- **In accordo con i ritmi della natura** 22

### Losoneè Patriziato

- **Repertorio toponomastico ticinese: il Patriziato di Losone vuole il suo volume** 26

### Losoneè Cultura

- **Queenight** 28

### Losoneè Associazioni

- **Carnevale Re di Goss: 85 anni e non sentirli** 29

### Losoneè Cultura

- **La lingua di un Comune** 32

### Losoneè Agenda

27

### Foto

Copertina: L'attività di arrampicata del Centro giovanile

A sinistra: foto pexel.com

Al centro: Boletzina Longa

A destra: Il corteo dei bambini nel carnevale 2024

## Impressum

### Rivista Losoneè

Tiratura: 3'800 esemplari

### Editore

Municipio di Losone  
Via Municipio 7  
6616 Losone  
info@losone.ch

### Comitato di redazione

Municipio di Losone  
Ufficio comunicazione

### Responsabili di redazione

Giovanni Boffa  
Cristina Radi

### Impaginazione e stampa

Tipografia Poncioni SA  
Losone

Avete proposte per articoli?

Volete promuovere un evento a Losone?

Volete commentare un articolo o darci dei suggerimenti per il giornale?

Scrivete a [comunicazione@losone.ch](mailto:comunicazione@losone.ch)

### Prossima chiusura redazionale

Edizione estate 2026: 15 aprile 2026

# Losone torna a crescere



Losone dall'alto

## Dopo due anni di leggero calo, la popolazione losonese riprende ad aumentare

Nel 2025 il Comune di Losone ha sfiorato il suo picco con 6'883 abitanti. Dopo aver raggiunto una popolazione di 6'905 persone nel 2022, negli anni successivi gli abitanti hanno iniziato a diminuire. Ma quella che poteva sembrare una tendenza, lo scorso anno si è invertita. Il calo precedente era stato segnato in particolare dall'elevato numero di decessi. Ovviamente, l'invecchiamento della popolazione si riflette inesorabilmente sul tasso di mortalità. La fascia anziana cresce più in fretta delle altre. Gli ultrasessantacinquenni sono aumentati di circa il 7,4%, con l'incremento maggiore concentrato soprattutto nelle fasce d'età più avanzate (85+ anni). Nel 2025, ben sei persone hanno potuto celebrare il traguardo dei cent'anni.

Tuttavia, mentre l'età media continua ad alzarsi, passando da 45,88 anni nel 2022 a 46,54 anni lo scorso anno, a dare forza all'incremento nel 2025 è stato l'arrivo di nuovi abitanti. Nei due anni di calo della popolazione, il saldo delle partenze e degli arrivi era quasi in equilibrio e non era stato in grado di attenuare l'incremento dei decessi. Lo scorso anno si sono invece trasferite sulla sponda destra della Maggia 608 persone, il dato più alto dal 2019.

## Naturalizzazioni in crescita

La popolazione svizzera residente è per contro in leggero calo, scendendo dal 74,2% al 73,2%, mentre sono in aumento le persone straniere, assestatesi su una percentuale in linea con i dati nazionali. A favorire tale crescita è stato l'incremento dei dimoranti dall'UE/AELS, persone con permesso B valido 5 anni e prorogabile. È stato invece più contenuto l'aumento di coloro in possesso di un permesso di C, che concede il diritto di soggiorno illimitato a cittadine e cittadini dell'Unione Europea e di Norvegia, Islanda e Liechtenstein. Nel contempo prosegue la crescita delle naturalizzazioni che, con 21 persone, hanno registrato un aumento di circa il 16,7% rispetto all'anno prima.

## In calo divorzi e matrimoni

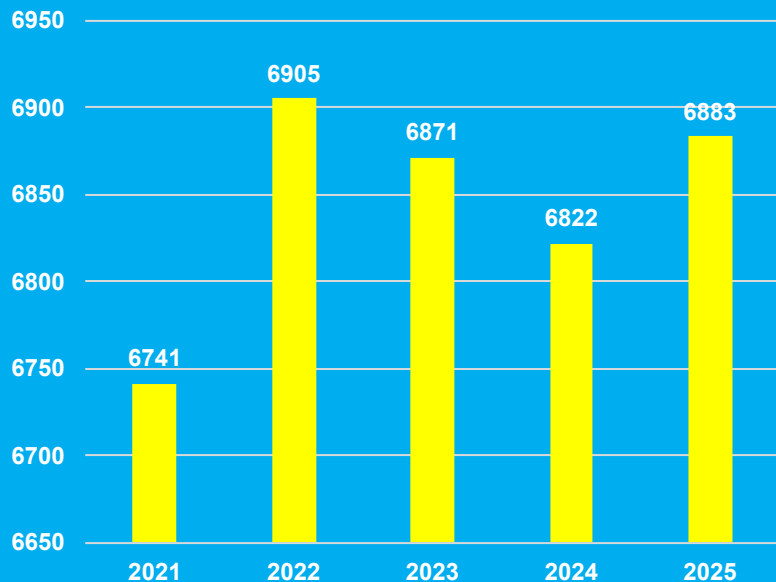
Dopo un aumento nel periodo 2021-24, quando erano stabilmente oltre i 50 all'anno, i matrimoni sono tornati a diminuire. Tuttavia, i 38 matrimoni registrati lo scorso anno superano i 27 registrati nel 2020, il dato più basso degli ultimi 15 anni. Nel 2025 si è confermata la diminuzione dei divorzi, calo già registrato nell'anno precedente.

Le nascite hanno registrato un aumento del 20,93%, con 52 nuovi nati. Il saldo naturale resta però negativo, poiché i decessi sono stati 67, anche se in calo rispetto agli 83 del 2024.

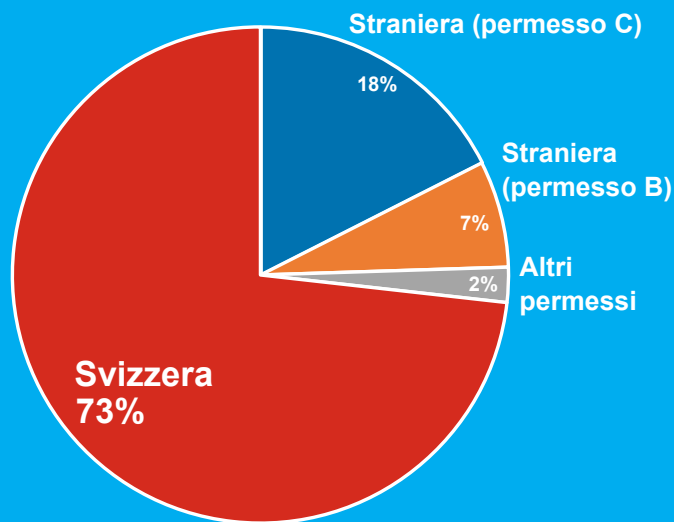
# Losone in cifre 2025



## Evoluzione della popolazione effettiva

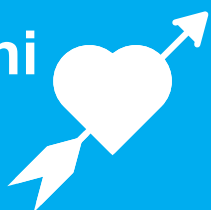


## Suddivisione popolazione effettiva



## Matrimoni

38



## Divorzi

21



## Naturalizzazioni

21

## Arrivi

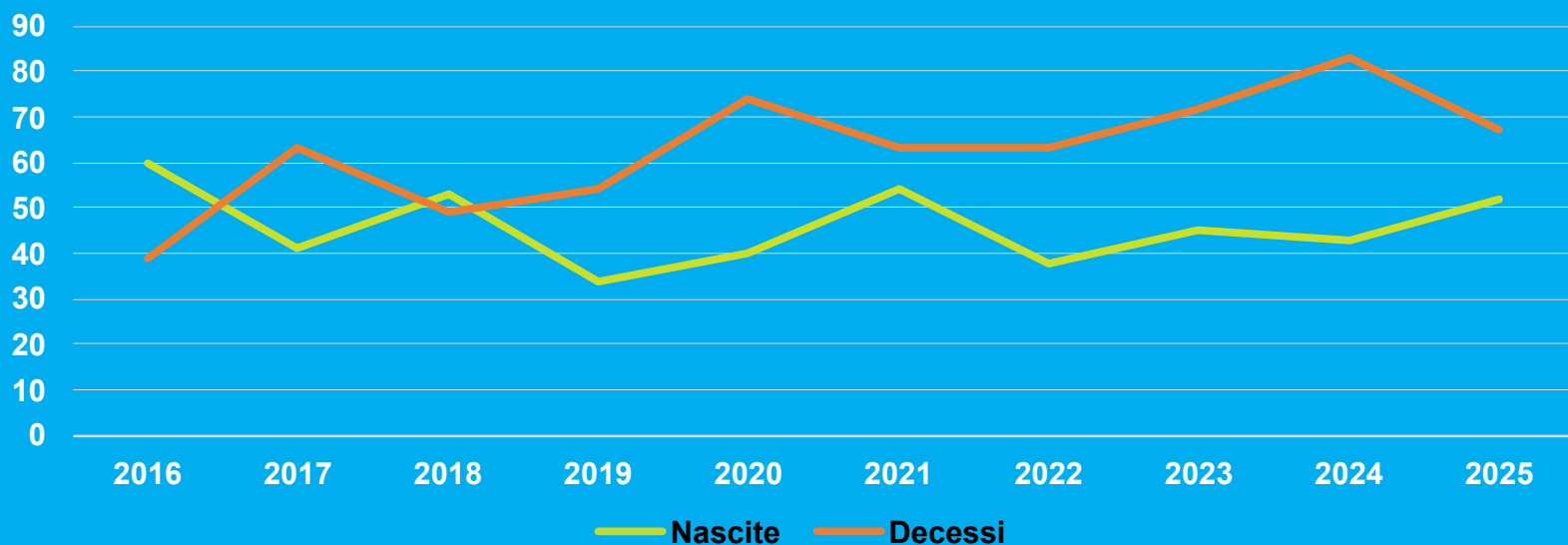
608



## Partenze

542

## Nascite e decessi



# Dove si trova il punto di raccolta d'urgenza di Losone?



Il punto di raccolta d'urgenza di Losone è sulla piazza di fronte alla Casa comunale (Via Municipio 7)

## Nella piazza del Municipio è stata installata la nuova segnaletica e l'armadio del punto di raccolta d'urgenza di Losone

In caso di catastrofe, emergenza o carenza di approvvigionamenti la popolazione deve poter ricevere e fornire tutte le informazioni necessarie in tempo utile e ottenere assistenza in caso di bisogno. Gli scenari attuali prevedono la trasmissione dell'allarme alla popolazione per mezzo di sirene e dell'app Alertswiss, seguita dalla diffusione di istruzioni attraverso i messaggi del dispositivo d'emergenza ICARO, gestito dalla SSR SRG (Società svizzera di radiotelevisione). Ma come bisogna comportarsi nel caso in cui alcuni eventi, per esempio interruzioni prolungate dell'energia elettrica, limitano o impediscono l'uso di telefoni, radio e televisione?

I Cantoni, in collaborazione con l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP), hanno progettato i punti di raccolta d'urgenza (PRU) come strumento mirato e flessibile per la protezione della popolazione. Questi luoghi consentono ai Cantoni e ai Comuni di garantire uno scambio di informazioni tra le autorità e la popolazione se i mezzi di comunicazione tradizionali non dovessero essere più in grado di funzionare correttamente. Progettati per essere utilizzati in caso di emergenze, questi luoghi multifunzionali sono i primi punti di contatto per la popolazione.

## Il punto di raccolta d'urgenza di Losone

Il punto di raccolta d'urgenza di Losone è situato nella piazza di fronte alla Casa comunale (Via Municipio 7).

All'ingresso della vecchia sede del Comune sono stati posati la nuova segnaletica e l'armadietto d'emergenza. Qui, la cittadinanza potrà ottenere informazioni aggiornate sulla situazione e sugli sviluppi futuri in caso di eventi estremi. Inoltre, se necessario, sarà possibile effettuare chiamate di emergenza utilizzando Polycom, la rete radio delle autorità e dei servizi di primo intervento che funziona in modo indipendente dalla rete elettrica. Inoltre, il punto di raccolta potrebbe anche venire utilizzato per la distribuzione di acqua potabile o per la distribuzione di strumenti necessari alla soddisfazione dei bisogni fondamentali di base delle persone.

Le informazioni generali sui punti di raccolta d'urgenza sono disponibili in quattro lingue sul sito dell'UFPP all'indirizzo [www.puntoraccoltaurgenza.ch](http://www.puntoraccoltaurgenza.ch). La mappa delle ubicazioni nel geoportale della Confederazione può essere consultata direttamente in quella pagina oppure sull'app Alertswiss. La Confederazione raccomanda di aggiornare regolarmente l'app per poter utilizzare le nuove funzionalità e garantire il funzionamento corretto delle notifiche.

Chi vive a Losone spesso lavora in altri Comuni del Locarnese o viceversa. È quindi importante conoscere anche gli altri punti di raccolta principali della Regione.



Il segnale del punto di raccolta d'urgenza (PRU) di Losone all'ingresso della vecchia sede del Comune

# La solitudine è uno stato mentale



Le assistenti sociali Ivana Miletic (a sinistra) e Elena Balzano (a destra) con l'agente della Polizia comunale Graziano Santini

## **Il Servizio Anziani Soli aiuta le persone ad uscire dall'isolamento: a colloquio con Elena Balzano e Ivana Miletic, assistenti sociali del Comune**

Una recente ricerca di Pro Senectute ha reso noto che in Svizzera il 25% degli over 65 si sente solo e la percentuale sale al 37% al di sopra degli 85 anni. La solitudine è prima di tutto uno stato mentale che influisce anche sulla qualità di vita: chi si sente solo è spesso anche depresso e ansioso. In età avanzata la solitudine porta a volte a un declino cognitivo più rapido, con la tendenza a trascurarsi anche fisicamente. D'altra parte, con l'aspettativa di vita che aumenta - oltre 82 anni per gli uomini e quasi 86 per le donne, secondo i dati dell'Ufficio federale di statistica riferiti all'anno 2024 - rimanere al domicilio quanto più possibile è una soluzione sempre più praticata sia per questione di costi che per evidenti benefici emozionali.

Scelta che implica però una rete di sostegno adeguata, che includa servizi sociali e cure a domicilio, senza trascurare le relazioni.

Abbiamo incontrato Elena Balzano e Ivana Miletic, assistenti sociali del Comune, per farci spiegare come le istituzioni possano venire incontro ai bisogni della fascia più anziana della popolazione.

“Noto che c'è ancora un pregiudizio diffuso” esordisce Balzano. “Si ha quasi vergogna nel rivolgersi alle Istituzioni sociali. Molti credono che debbano intervenire solo quando sussistono problemi. In realtà, incontrandosi, la percezione cambia completamente, perché il nostro lavoro è innanzitutto mettere a proprio agio le persone; forniamo principalmente un servizio di collaborazione sulle prestazioni che offrono enti e associazioni del territorio”.

## **Il Servizio Anziani Soli**

Per chi ha più di 75 anni e vive da solo, nel Comune di

Losone è attivo il Servizio Anziani Soli, a cui attualmente hanno aderito 32 persone. Al compimento dei 75 anni viene spedita una lettera di invito per organizzare un incontro conoscitivo con l'assistente sociale e l'agente di quartiere, Graziano Santini. A chi non ha risposto prima, l'invito è rinnovato anche a 78 anni e poi a cadenza biennale. La persona può aderire rispondendo per iscritto o telefonando. "Uno degli scopi principali" tengono a precisare Elena e Ivana, "è dare un volto all'istituzione comunale: conoscere le persone di riferimento del Comune - assistente sociale e agente di quartiere della polizia comunale - che si possono contattare sia per avere informazioni generiche, sia in caso di bisogno".

Il primo incontro si svolge a casa, dove spesso è presente anche un familiare. Vengono raccolte notizie su vita e salute della persona e si forniscono informazioni sui servizi del Comune e di altre associazioni. In questa occasione (ma anche successivamente) si può decidere l'attivazione delle visite a domicilio dell'agente di quartiere, che servono ad accertarsi che tutto proceda bene e in cui non mancano mai quattro chiacchiere, non di rado in dialetto. "Ritengo molto utile questo servizio che svolgo già da alcuni anni," riferisce Santini. "Chi mi riceve a casa, ha sempre molto piacere di incontrarmi e volentieri racconta di sé, ricordando la sua infanzia e fatti della Losone passata".

Spesso arriva dagli stessi familiari la volontà di entrare in contatto con le Istituzioni sociali. "Il problema è che normalmente riusciamo ad avere scambi regolari soprattutto con chi è già inserito in una rete sociale" sottolinea Ivana. "Di solito, invece, le persone più isolate sono proprio le più difficili da raggiungere e quindi da sostenere; è per questo che periodicamente rinviamo la nostra lettera di invito".

Da parte del Comune si offre aiuto nella gestione burocratica o nell'attivazione di servizi a domicilio, erogati da associazioni operanti sul territorio nell'ambito della salute o del ménage quotidiano. "Alcuni ci chiedono consigli per frequentare un centro diurno o altre attività sociali" continua Balzano. "Se emergono situazioni critiche, ma non troviamo collaborazione da parte dell'utente, facciamo una segnalazione e il caso passa all'Autorità regionale di protezione (ARP), che valuta se attivare misure di protezione. Anche a Losone è presente un ufficio ARP, che in futuro però sarà sostituito dalle Preture di protezione di competenza cantonale, come è stato recentemente approvato in Gran Consiglio".

### L'Agenzia AVS

Presso il Comune è attiva anche l'Agenzia AVS che si occupa di alcuni aspetti importanti anche per la terza età. Le assistenti sociali riferiscono che "spesso allo sportello arrivano utenti che chiedono consulenza per i loro familiari anziani. Noi li informiamo dei vari sostegni, come l'assegno grande invalido e il sussidio di mantenimento al domicilio. Parallelamente forniamo indicazioni su varie prestazioni che esistono a livello cantonale e, se serve,



Giochi di società per carnevale a Quattro chiacchiere e un caffè

aiutiamo nella compilazione della formulistica, facendo da tramite tra cittadino e Cantone. Se le pratiche richiedono più tempo, viene fissato un appuntamento". L'Agenzia AVS gestisce anche le richieste di contributi alle spese funerarie, nel caso in cui non ci siano risorse sufficienti in seno alla famiglia.

### Altre associazioni

In questo lavoro di supporto alla terza età, un ruolo chiave lo giocano le numerose associazioni di volontariato e i vari enti costituiti da professionisti del settore. Tra questi Pro Senectute, che si rivolge esclusivamente a chi ha una rendita AVS. "Forniscono servizi importanti," spiega Balzano "come pasti a domicilio, servizio di podologia, corsi, vacanze e tanto altro. Gestiscono anche quattro centri diurni del Locarnese: ad Ascona, Tenero, Solduno e uno a Muralto specializzato per le persone affette da Alzheimer o patologie correlate. Abbiamo un ottimo rapporto con i loro operatori e a volte valutiamo insieme situazioni critiche. Collaboriamo molto bene anche con l'Associazione Locarnese e Valmaggese di Assistenza e cura a Domicilio (Alvad - alvad.ch), che si occupa principalmente di cure a domicilio. Un buon coordinamento fra enti evita inutili sovrapposizioni".

Il costo dei pasti consegnati da Pro Senectute varia da 11.05 a 18.90 franchi, a seconda della tassazione. A chi li richiede e rispetta alcuni requisiti finanziari, il Comune concede un sussidio di 4 franchi a persona, più eventuali altri 3 per il coniuge ([prosenectute.ch/it](http://prosenectute.ch/it)).

Anche Atte (Associazione Ticinese Terza Età) offre prestazioni come il telesoccorso, oltre a proporre momenti conviviali, gite e altre attività ricreative ([atte.ch](http://atte.ch)).

"Ci sono tante realtà che si interessano a questa fascia d'età. Recentemente è nata l'associazione Nevód (nipote in dialetto). Offre assistenza a domicilio a pagamento e ha come missione lo sviluppo dei contatti intergenerazionali" ([nevod.ch](http://nevod.ch)).



Il Gruppo mamme organizza il pranzo di primavera per gli over 76, il prossimo sarà il 18 aprile al ristorante MIRA, presso il Golf Gerre come nel 2025

### Eventi e iniziative sul nostro territorio

Per restare ancora nel Comune, durante l'anno ci sono numerose occasioni di socializzazione aperte a tutti.

Solitamente dopo Pasqua, il Gruppo mamme invita i losonesi over76 anni al pranzo di primavera: quest'anno si svolgerà sabato 18 aprile al ristorante MIRA, presso il Golf Gerre, un evento molto apprezzato, che ha il sostegno di Comune, Legato Tre Squadre del Basso Losone e Patriziato.

Per Natale, inoltre, il Comune da molti anni consegna un dono con gli auguri del Municipio ai domiciliati over 80 anni residenti a casa propria o in casa anziani. Stessa cosa fa il Patriziato per i patrizi di Losone over 75.

Grazie alla disponibilità di alcuni volontari della Parrocchia, tutti i lunedì pomeriggio dalle 14 alle 16 al Centro La Torre si svolge "Quattro chiacchiere e un caffè", momento di ritrovo a cui si può partecipare senza annunciarsi per giocare a carte, lavorare a maglia o all'uncinetto, fare lavoretti di bricolage o semplicemente trascorrere qualche ora in compagnia.

Diverse poi le tombole nel corso dell'anno, in Casa Patrizia o al Centro La Torre, organizzate rispettivamente da Gruppo mamme e Parrocchia.

Azioni fondamentali per favorire la salute e la socialità, se fatte in compagnia, sono poi anche le passeggiate nella natura e la partecipazione a corsi mirati di ginnastica e altre attività motorie, come viene ben spiegato

nell'articolo successivo.

Stabilire relazioni sociali è un bisogno profondo dell'uomo, iscritto nel nostro DNA. La solitudine può pesare come una cappa invisibile, ma spezzarla è spesso più semplice di quanto si pensi: a volte basta un piccolo gesto come prendere un caffè fuori casa o la decisione di partecipare a un'attività che ci appassiona. Incontri, gite organizzate, attività di volontariato, ogni esperienza può essere un'opportunità per arricchire la propria vita e quella degli altri. Solo così possiamo davvero migliorare il nostro benessere sia fisico che mentale e scoprire che la salute e la felicità si nutrono anche di legami. Perché, in fondo, la vera ricchezza è poter scegliere di usare il nostro tempo nella maniera che più ci soddisfa e farlo possibilmente in compagnia.

# Attività fisica: non è mai troppo tardi per iniziare

## Anche per chi ha superato l'età del pensionamento è fondamentale svolgere attività fisica, adeguando il movimento all'aumentare degli anni

Svolgere attività fisica regolare è importante per la salute e per il rendimento durante tutto l'arco della propria vita. Le persone anziane con più di 75 anni praticano però meno attività fisica rispetto a chi è più giovane. Eppure, il movimento contribuisce a ridurre la mortalità, rafforza il sistema immunitario e migliora la salute cognitiva. Inoltre, le persone anziane facendo movimento possono prevenire le cadute e le lesioni correlate, nonché preservare la salute delle ossa, le capacità funzionali e l'autonomia.

La Confederazione rilascia raccomandazioni per un'attività fisica salutare già dal 1999. A partire dal 2013 ha iniziato a pubblicare consigli specifici per le persone con più di 65 anni. In Svizzera, questa soglia rappresenta ancora il traguardo della pensione, anche se non coincide con l'inizio della terza età. Infatti, in altri Paesi europei l'età del pensionamento è raggiunta a 67 anni, come in Danimarca, Islanda e Italia. Inoltre, in Svizzera una persona su quattro con più di 65 anni continua a lavorare.

## Mantenere l'autonomia in età avanzata

Con l'avanzare dell'età iniziano a presentarsi, spesso contemporaneamente, diverse difficoltà, in parte dovute a malattie. Questa condizione, detta "fragilità", è la conseguenza di perdite funzionali (come la riduzione della mobilità, della forza e della massa muscolare), ma anche di carenza nutrizionale, frequenti cali dell'umore e riduzione delle relazioni sociali. Le persone fragili hanno minore resistenza e sono più soggette a malattie, disabilità e cadute. Poiché una delle cause principali della fragilità è la diminuzione della massa e della forza muscolare associata all'età, è possibile ritardare il suo avanzamento con una pratica regolare di attività fisica e sport, compresi gli esercizi di rafforzamento muscolare, associata a una dieta equilibrata.

Nelle persone anziane, lo stare a lungo seduti non peggiora solo la qualità di vita, ma comporta un aumento della mortalità in generale, della mortalità per malattie cardiovascolari e cancro, nonché una maggiore probabilità di sviluppare diabete di tipo 2.

## Raccomandazioni per le persone con più di 65 anni

Le raccomandazioni di movimento sono definite sulla base delle linee guida dell'OMS, l'Organizzazione mondiale del-



Ogni attività fisica aiuta le persone anziane a mantenere l'autonomia e la qualità della vita (fonte: Freepik.com)

la sanità con sede in Svizzera. Le indicazioni sono state valutate per essere flessibili e adattarsi alle esigenze di ogni persona. Non è mai troppo tardi per cominciare. Anche quantità minime a media intensità apportano benefici alla salute.

Raccomandazioni settimanali per l'attività fisica:

- **Attività di resistenza a media intensità:** svolgi da 150 minuti (2 ore e mezza) a 300 minuti (5 ore) alla settimana. Esempi: camminata veloce, bicicletta, giardinaggio.
- **Oppure attività di resistenza ad alta intensità:** svolgi da 75 minuti (1 ora e un quarto) a 150 minuti (2 ore e mezza) alla settimana. Esempi: jogging, bicicletta veloce, nuoto, sci di fondo, allenamento cardiovascolare in palestra.

## Esempi di forme di attività fisica orientate alla resistenza ed esercizi di rafforzamento muscolare, anche per persone fragili

### Forme di movimento orientate alla resistenza

Camminare (anche con un aiuto) • nordic walking • programma che favorisce il movimento • fare la spesa da soli o accompagnati • lavori in giardino



### Esercizi di rafforzamento muscolare

Esercizi con una fascia elastica o pesi • alzarsi più volte da una sedia • salire le scale usando il corrimano • esercizi di rafforzamento delle gambe da seduti • acqua gym



Fonte: hepa.ch, Macolin 2023

- **Oppure una combinazione** di attività a media e alta intensità, purché equivalga agli obiettivi sopra indicati. Inoltre, per almeno 2 giorni alla settimana:
- esegui esercizi di rafforzamento muscolare (media/alta intensità) che coinvolgano tutti i principali gruppi muscolari. Esempi: squat, esercizi con l'elastico, con integrazione di attività quotidiane come salire le scale;
- pratica esercizi per l'equilibrio, utili per prevenire le cadute e migliorare la salute generale.

Anche se non si seguono esattamente queste raccomandazioni, ogni tipologia di movimento aiuta le persone anziane a mantenere l'autonomia e la qualità della vita. Si consiglia di essere attivi nella misura delle proprie capacità funzionali e di adattare gli sforzi alla propria forma fisica. Anche le persone anziane con esigenze specifiche, tra cui problemi di salute cronici (p. es. mal di schiena cronico), limitazioni del movimento o disabilità, possono trarre giovamento da un'attività fisica regolare.

Alle persone affette da una disabilità deambulatoria che non possono limitare il tempo passato da sedute, si raccomanda di cambiare regolarmente la posizione (p. es. braccia in aria e allungamento del torso, inclinazioni laterali, curvatura/allungamento del torso). Per assumere posizioni diverse è necessario sfruttare tutto il range di movimento articolare individualmente possibile.

### Combinare diverse attività

Per soddisfare le raccomandazioni di base è possibile e utile combinare diverse attività e livelli di intensità, oltre che variarli. In questo caso, l'attività fisica ad alta intensità vale il doppio. Ad esempio, per soddisfare la quantità di

attività fisica di resistenza raccomandata è possibile:

- fare mezz'ora di camminata a passo sostenuto a media intensità per 5 giorni alla settimana;
- oppure fare mezz'ora di bicicletta a media intensità per 3 giorni e un'ora lavori di giardinaggio o di sci di fondo o ad alta intensità per un giorno alla settimana.

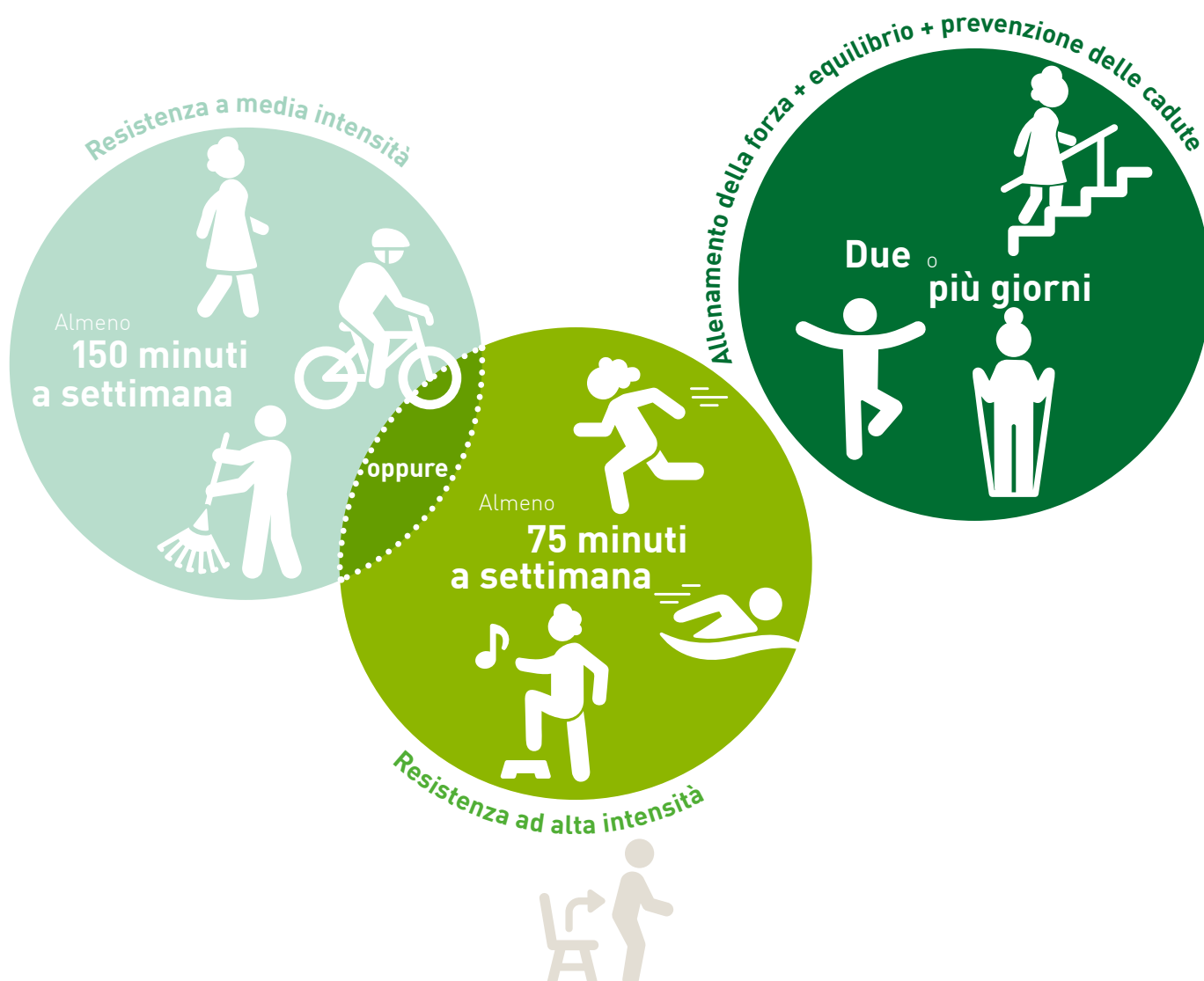
Durante la settimana l'obiettivo è diversificare i tipi di esercizio, svolgendo attività che migliorino la forza, la resistenza, l'equilibrio e la flessibilità.

A chi finora ha praticato poca o nessuna attività fisica, si raccomanda di iniziare con un'attività fisica moderata e di aumentare gradualmente frequenza, durata e intensità. Lungo tutto l'arco della vita è utile trovare attività diversificate che siano divertenti e compatibili con le possibilità individuali. A seconda della situazione di vita, le attività di gruppo possono apportare ulteriori benefici grazie all'interazione sociale. In età avanzata è particolarmente importante mantenersi in salute svolgendo attività fisica.

### Che cos'è l'attività fisica diversificata?

Per le persone anziane, un'attività fisica diversificata che combina diversi tipi di esercizi è importante per migliorare le prestazioni fisiche e ridurre il rischio di cadute o lesioni correlate. Queste attività possono essere svolte a casa o in un gruppo. Molti di questi programmi uniscono tutti i tipi di attività fisica (resistenza, rafforzamento muscolare, esercizi di coordinazione ed equilibrio, flessibilità). Se si desidera diversificare, si potrebbero includere per esempio la camminata (resistenza), il sollevamento di pesi (rafforzamento muscolare) e l'allenamento dell'equilibrio (alcuni esercizi sono riportati nell'immagine sopra). Anche

## Tempo raccomandato di attività fisica per anziani (dai 64 anni)



**Limitare e interrompere i periodi prolungati in posizione seduta.**

Fonte: hepa.ch, Macolin, 2023

la danza coniuga elementi di resistenza e di equilibrio. Quest'ultimo è particolarmente importante per prevenire le cadute.

Il tempo dedicato all'allenamento della flessibilità non viene considerato nel calcolo del raggiungimento delle raccomandazioni di base, ma è una componente importante della forma fisica. Molte attività quotidiane richiedono un alto grado di flessibilità, tra cui allacciarsi le scarpe, infilarsi un maglione, curare l'igiene personale, guidare, ecc. Gli esercizi di ginnastica e di allungamento sono adatti per aumentare la flessibilità e costituiscono un'utile integrazione a un programma di attività fisica.

Il Ticino è la regione europea con la seconda più alta speranza di vita di tutto il continente. Attualmente, le persone che nascono nel nostro Cantone possono aspettarsi di vivere fino a 85,2 anni. Solo la popolazione della regione di Madrid può sperare di vivere più a lungo, raggiungendo

gli 86,1 anni. Tuttavia, vivere a lungo non basta: bisogna godere di buona salute per poter veramente apprezzare la terza fase della propria vita.

## Gli operatori di prossimità: una presenza che unisce



Momento di confronto e riflessione con gli operatori di prossimità

### **Servizio di prossimità e Centro giovanile di Losone con il Punto di Ascolto per costruire relazione, fiducia e continuità, strumenti concreti di prevenzione e coesione sociale.**

Nel cuore del Locarnese, i Comuni della regione hanno rinnovato la convenzione intercomunale che sostiene il Servizio di Prossimità del Locarnese, gestito e coordinato dalla Fondazione Il Gabbiano, confermando la volontà condivisa di investire in un progetto che rafforza la presenza educativa sul territorio e i legami di comunità. Il servizio opera con un mandato rivolto ai giovani dai 12 ai 30 anni del Locarnese. Gli operatori e le operatrici sono presenti negli spazi pubblici, nei quartieri, nelle piazze e nei luoghi di aggregazione, incontrando i giovani là dove vivono e si ritrovano. A differenza dei servizi sociali tradizionali, il Servizio di Prossimità non interviene su mandato individuale né svolge prese a carico formali. Agisce piuttosto in un'ottica preventiva e comunitaria. L'approccio "dal basso", fondato sulla relazione e sulla continuità della presenza, permette di intercettare precocemente eventuali situazioni di disa-

gio, ma soprattutto di valorizzare risorse, competenze e potenzialità presenti tra i giovani.

Attraverso l'ascolto e il dialogo, e grazie alla collaborazione con Comuni, scuole, associazioni e altre realtà locali, il servizio contribuisce a costruire una rete territoriale solida e accessibile. Non si limita a offrire supporto: promuove partecipazione attiva e co-responsabilità, favorendo il coinvolgimento dei giovani nella vita della comunità.

Discreti, ma costanti, gli operatori e le operatrici di prossimità rappresentano oggi un punto di riferimento per il territorio. Una presenza che dimostra come relazione, fiducia e continuità possano tradursi in strumenti concreti di prevenzione e coesione sociale.

### **Losone: una nuova progettualità condivisa per il Centro giovanile**

Il Servizio di Prossimità e il Centro giovanile di Losone hanno avviato una collaborazione mirata a sviluppare un nuovo percorso partecipativo, pensato per rafforzare l'identità del Centro e promuovere il protagonismo giovanile nella vita comunitaria.

L'iniziativa è nata da un incontro di rete tra Fausto Mi-



Un'attività extra: arrampicata e divertimento nella palestra della SEV a Riazzino

nonne, responsabile delle politiche giovanili e del Centro giovanile di Losone, e il Servizio di Prossimità del Locarnese. Insieme hanno dato vita a un processo di co-costruzione di un progetto di attività, sviluppato da febbraio a giugno 2025 con appuntamenti a cadenza mensile. L'obiettivo principale è accompagnare i giovani nella definizione di una nuova identità del Centro, valorizzando il loro punto di vista e incoraggiando un coinvolgimento diretto nelle scelte e nelle iniziative.



La consueta cena mensile, dove si prepara e si mangia tutti assieme

Questo progetto si inserisce nella strategia d'intervento per il 2025, consolidando una collaborazione che mira a rendere il Centro giovanile di Losone sempre più rappresentativo delle aspirazioni e dei desideri dei ragazzi e delle ragazze. Tra i risultati più significativi spiccano la "Posta delle proposte" e la creazione del nuovo logo del Centro giovanile, due iniziative che testimoniano l'importanza della partecipazione attiva dei giovani nei processi di crescita del loro spazio di riferimento.

La "Posta delle proposte" invita ragazze e ragazzi a condividere idee, bisogni e iniziative da trasformare in attività future. I giovani, divisi in gruppi, hanno realizzato i contenitori per la raccolta delle proposte e, con il supporto degli educatori, hanno iniziato a discutere e progettare insieme. Le idee emerse costituiranno la base per costruire un calendario di attività co-progettate, capaci di stimolare partecipazione, creatività e senso di responsabilità comune. Il nuovo logo, ideato e realizzato dai giovani stessi, rappresenta invece un simbolo concreto del loro impegno e del percorso condiviso intrapreso. Entrambi i progetti dimostrano come la collaborazione tra istituzioni, edu-



Ogni merenda viene preparata con e dai giovani

catori e ragazzi possa generare risultati tangibili, rafforzando il senso di comunità e la vitalità del tessuto sociale losonese.

### Il Punto di Ascolto

Nato con l'obiettivo di mettere al centro il giovane e di accompagnarlo nel suo percorso di crescita, il *Punto di Ascolto* riveste un ruolo di particolare importanza come strumento dedicato al dialogo e al sostegno. Si tratta di un'iniziativa concreta che mira a valorizzare la relazione educativa, promuovere il benessere giovanile e rafforzare il senso di comunità nel territorio losonese.

Il *Punto di Ascolto* è uno sportello dedicato ai giovani, concepito come uno spazio sicuro e accogliente dove potersi esprimere, confrontarsi e condividere esperienze in totale riservatezza. Il servizio si rivolge in particolare a ragazze e ragazzi domiciliati a Losone che desiderano parlare delle proprie preoccupazioni, chiarire dubbi o semplicemente avere qualcuno disposto ad ascoltarli.

Guidato dal coordinatore delle politiche giovanili del Comune di Losone, il *Punto di Ascolto* offre un sostegno sia emotivo che pratico, promuovendo benessere mentale, relazionale e sociale all'interno della comunità giovanile. È un luogo che mette al centro la persona, garantendo empatia, rispetto e fiducia.

Gli incontri si fondano su un approccio di ascolto attivo: l'educatore presta piena attenzione all'interlocutore, evita interruzioni, restituisce feedback e riformula i contenuti per favorire una comprensione autentica. L'ascolto, per essere davvero efficace, deve essere non giudicante, attento e partecipato, capace di cogliere non solo le parole, ma anche emozioni e sfumature.

Come suggerisce l'antico ideogramma cinese del verbo "ascoltare" — che unisce orecchio, occhi, mente, attenzione e cuore — ascoltare non significa soltanto udire, ma riconoscere l'altro nella sua interezza. È su questo principio che si fonda il *Punto di Ascolto*: uno strumento prezioso della rete di prossimità, in grado di intercettare bisogni emergenti, rafforzare legami e costruire percorsi condivisi di crescita personale e comunitaria.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Punto di Ascolto via e-mail all'indirizzo [fausto.minonne@losone.ch](mailto:fausto.minonne@losone.ch) o telefonicamente al numero 079 354 31 60



Personalizziamo il Centro con le nostre idee colorate

## Chi è Fausto Minonne?

Mi chiamo Fausto Minonne e, da settembre 2024, sono coordinatore delle Politiche giovanili del Comune di Losone e responsabile del Centro giovanile comunale. Dopo diverse esperienze nel campo educativo e sociale sul territorio, ho scelto di dedicare le mie energie a Losone, con l'obiettivo di costruire insieme a ragazze, ragazzi, famiglie e istituzioni una comunità più attenta ai bisogni delle nuove generazioni.

Nel mio lavoro quotidiano al Centro giovanile incontro soprattutto preadolescenti e adolescenti tra gli 11 e i 14 anni, provenienti da Losone e dai comuni vicini. Per loro, il Centro rappresenta uno spazio di relazione, gioco e sperimentazione, ma anche un luogo in cui sentirsi ascoltati, sostenuti e coinvolti in progetti che li aiutino a crescere in modo autonomo e responsabile.

La mia formazione e il mio interesse per l'educazione mi hanno portato a esplorare approcci che mettono al centro il tempo, le relazioni e l'esperienza concreta, come la cosiddetta *pedagogia della lumaca*, che invita a rallentare per dare valore a ciò che conta davvero. In questa prospettiva, cerco di promuovere percorsi che favoriscano il benessere dei giovani non solo all'interno del Centro, ma anche nelle scuole e negli altri contesti di vita quotidiana. Negli anni mi sono appassionato in particolare all'uso dell'arrampicata come attività educativa e di sostegno, tema che ho approfondito nel mio lavoro di tesi e in diversi percorsi formativi. Attraverso la montagna, lo sport e il movimento, credo sia possibile lavorare su fiducia, gestione della paura, collaborazione e senso del limite: dimensioni fondamentali nella crescita di ogni ragazza e ragazzo.

In questo senso, l'arrampicata diventa una forma di apprendimento esperienziale, in cui il *fare* e il *mettersi* in gioco in prima persona precedono e alimentano la riflessione, in linea con il Quarto Sapere di Piergiorgio Reggi, pedagogista e formatore italiano, che invita a valorizzare il corpo, l'azione e l'esperienza diretta come luoghi privilegiati di conoscenza.

Per esperienza personale ho potuto constatare come questa disciplina sportiva favorisca autocontrollo e autoosservazione. Durante la pratica si entra in uno stato quasi meditativo: ci si confronta con i propri limiti e le proprie paure, e si è chiamati a un impegno costante per migliorarsi e raggiungere l'obiettivo — la catena.

Attraverso situazioni e contesti informali cerco di promuovere nei giovani ciò che Enrico Cheli, sociologo e psicologo italiano, definisce educare, ovvero "il processo attraverso il quale il potenziale di ogni individuo — le sue inclinazioni e i suoi talenti — viene riconosciuto e aiutato a germogliare",



Fausto Minonne, coordinatore delle Politiche giovanili del Comune di Losone e responsabile del Centro giovanile comunale

a testimonianza del fatto che, spesso, sono le esperienze quotidiane ad avere il maggiore valore educativo.

Inoltre, collaboro con la Società Escursionistica Verzaschese (SEV) e con il Club Alpino Svizzero (CAS) sezione di Locarno per promuovere l'arrampicata tra i giovani del territorio, offrendo loro occasioni per avvicinarsi alla montagna in modo formativo, responsabile e inclusivo.

Oltre al lavoro di coordinamento, seguo l'organizzazione di eventi e iniziative aperte alla popolazione, pensate per rafforzare i legami tra giovani, famiglie e territorio. In queste occasioni, il Centro giovanile diventa una sorta di laboratorio comunitario, dove si sperimentano nuove idee e si costruisce, passo dopo passo, un senso di appartenenza condiviso.

Credo che prendersi cura dei giovani significhi anche continuare a mettersi in discussione come adulti, imparando ad ascoltare, a cambiare sguardo e a costruire progetti che nascano davvero dall'incontro con le persone e con il territorio.

## Chi è Giulia Binaghi?

Forse qualcuno di voi mi conosce già e mi ha vista tra la Scuola elementare e il Centro giovanile di Losone, ma molti altri no. Mi presento: mi chiamo Giulia Binaghi e, da maggio 2025, sono operatrice scolastica comunale e animatrice del Centro giovanile.

Ho terminato i miei studi nell'agosto 2020, conseguendo il Bachelor of Science in Lavoro sociale alla SUPSI (Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana) e diventando così educatrice. Già da giovanissima (ora sono sulla via degli "enta"), sapevo che avrei voluto lavorare nel sociale. Dopo le scuole medie mi sono iscritta alla SSPSS (Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali), indirizzo infanzia. In quegli anni ho maturato le prime esperienze professionali tra asili nido, strutture extrascolastiche e colonie estive. Anche nel mio tempo libero cercavo occasioni per crescere in questo ambito: sono stata aiuto monitorice nella SAM Massagno (società di atletica leggera) e, con lo stesso ruolo, insegnavo a bambine e bambini a sciare a Campo Blenio.

All'ultimo anno della SSPSS ho avuto la possibilità di svolgere uno stage di un mese in Sri Lanka, organizzato dalla scuola in collaborazione con l'associazione Helianto (presentata nell'edizione autunnale 2025 di Losoneè). Curioso come a volte nella vita certi cerchi si chiudano!

Terminato questo percorso formativo sentivo che mi mancava qualcosa, avevo bisogno di allargare i miei orizzonti professionali, così mi sono iscritta alla SUPSI. Durante i tre anni di formazione e nelle esperienze successive ho avuto modo di avvicinarmi a diversi ambiti del sociale: ho lavorato con persone con disabilità in un laboratorio protetto, in un centro diurno e alla Scuola di Vita Autonoma; con minori in situazione di protezione e con adulti in difficoltà all'interno di una casa con occupazione mista.

Questo è il bagaglio che mi sono portata all'inizio del mio impiego nel Comune di Losone e che continuo a "riempire" in questa mansione.

Come accennato, il mio lavoro si divide tra due realtà losonesi - la Scuola elementare e il Centro giovanile - unite da un filo conduttore ben preciso: la verticalità. La mia mansione è accompagnare le bambine e i bambini nel loro percorso di crescita, sostenendoli nel passaggio da piccoli allievi a giovani, e poi persone adulte, consapevoli. Sono solo all'inizio, ma questo è il faro che mi guiderà.

Alla Scuola elementare mi occupo di diversi progetti specifici, collaborando con i docenti e creando spazi educativi alternativi. Appena arrivata, a maggio, mi sono immersa subito nell'organizzazione delle Settimane della Chiocciola, con il supporto di Larissa Antognini (oggi vicedirettrice dell'Istituto scolastico comunale). Le Settimane della Chiocciola sono tre



Giulia Binaghi, operatrice scolastica comunale e animatrice del Centro giovanile

settimane di colonia diurna che si svolgono alla fine dell'anno scolastico per le bambine e i bambini delle scuole dell'infanzia ed elementare di Losone. Quest'anno si terrà la settima edizione. In un'ottica di comunità e verticalità, sin dalla prima edizione è attiva una collaborazione con il Centro giovanile, per coinvolgere ragazze e ragazzi più grandi come aiuto monitori, offrendo loro una prima esperienza nel mondo del lavoro. Molti di loro, da bambine e bambini, avevano partecipato alla colonia come utenti: un bel modo per chiudere il cerchio! Seguo anche il progetto del Corriere delle Scuole Magiche, il giornalino scolastico realizzato da una piccola redazione di una decina di allieve e allievi della Scuola elementare. Questo spazio nasce come un luogo dove approfondire temi di interesse, divertirsi con la scrittura e sperimentare nuove forme di espressione, al di fuori del programma scolastico.

In origine, il progetto è nato dal Servizio di sostegno pedagogico, per offrire uno spazio stimolante per bambine e bambini con alto potenziale cognitivo. Nel tempo, però, i bisogni si sono ampliati, pur mantenendo intatto il senso iniziale. Ogni anno, la redazione - aperta anche ai "redattori esterni", ovvero a bambine e bambini che desiderano pubblicare articoli - realizza quattro numeri: quello natalizio, di carnevale, pasquale e di inizio estate. Le edizioni passate sono consultabili sul sito del Comune.

Quest'inverno ho seguito anche un progetto temporaneo in una quinta elementare, dedicato al tema della tecnologia e dei videogiochi, per promuovere una maggiore consapevolezza sui benefici e sui rischi legati al loro utilizzo.

Infine, ma non per importanza, c'è il Centro giovanile, dove collaboro con Fausto Minonne. È un luogo vivo, dove ragazze e ragazzi dalla prima media fino alla maggiore età possono incontrarsi, socializzare, giocare, creare, imparare, divertirsi, confrontarsi, litigare, riconciliarsi - e crescere.

E poi... chissà cosa ci riserverà il futuro!

# Seguite il canale *Comune di Losone* su WhatsApp

## Un nuovo modo dell'amministrazione comunale per tenersi in contatto con cittadine e cittadini

WhatsApp è uno strumento di messaggistica istantanea utilizzato quotidianamente da miliardi di persone nel mondo. Nel settembre 2023, l'azienda Meta, proprietaria dell'applicazione, ha introdotto i canali che danno la possibilità ai creatori (privati, ditte, associazioni o enti) di pubblicare informazioni sotto forma di testi, foto, video, link.

Il canale ha una funzione di comunicazione unidirezionale (uno-a-molti) per un numero di iscritti senza limitazioni e ha il grande vantaggio di mantenere la privacy dei fruitori. Gli utenti, infatti, non possono vedere i dati personali degli altri partecipanti, ma soltanto il numero dei followers del canale. Chi segue un canale non può rispondere né fare commenti, ma solo reagire con emoji. Iscrivendosi, si ha la possibilità di ricevere notizie in tempo reale sui propri dispositivi (smartphone, tablet, personal computer, smartwatch). I post sono visibili - e condivisibili con i propri contatti - per un tempo limitato di 30 giorni.

Vista la velocità e la facilità di trasmissione delle informazioni nell'assoluto anonimato dei dati personali, l'Esecutivo losonese ha deciso in febbraio di aprire il canale WhatsApp denominato *Comune di Losone*, che si è andato ad affiancare agli altri mezzi di informazione dell'amministrazione già esistenti, come il sito e l'app comunale.

Sul canale vengono pubblicate regolarmente e in maniera molto sintetica notizie di pubblica utilità, avvisi e aggiornamenti sulle principali iniziative dirette alla popolazione e alle imprese. Ogni pubblicazione avrà un link di rimando al sito comunale ([www.losone.ch](http://www.losone.ch)) per un approfondimento.

Foto: pexel.com

## Come seguire il canale:

In poche settimane oltre 200 sono stati i followers ed è sempre possibile iscriversi al canale Comune di Losone inquadrando il seguente QR code:



Oppure digitando o incollando il link <https://whatsapp.com/channel/0029VbCSWpJEgGfQAIBRkj2g> nella barra degli indirizzi del browser web del dispositivo utilizzato (telefono, tablet, pc) e successivamente cliccare su "Visualizza canale" (nella pagina web visualizzata nel browser) e poi su "Iscriviti" (all'interno di WhatsApp).



## Teniamo pulito Losone depositando i sacchi nei cassonetti



Diversi animali come, per esempio i corvi, bucano i sacchi RSU posati fuori dai cassonetti alla ricerca di cibo (immagine generata con Le Chat di Mistral AI).

### **Per evitare che gli animali selvatici sparpolino i rifiuti durante la notte, i sacchi blu vanno depositati nei cassonetti**

Le foreste coprono il 52% della superficie cantonale, facendo del Ticino il cantone più densamente boscato della Svizzera.

I nostri paesaggi naturali sono quindi un ambiente particolarmente ricco di fauna. Il Museo cantonale di storia naturale ci ricorda che in Ticino sono presenti circa il 75% dei mammiferi, il 62% dei pesci e oltre l'80% dei rettili registrati nella Confederazione.

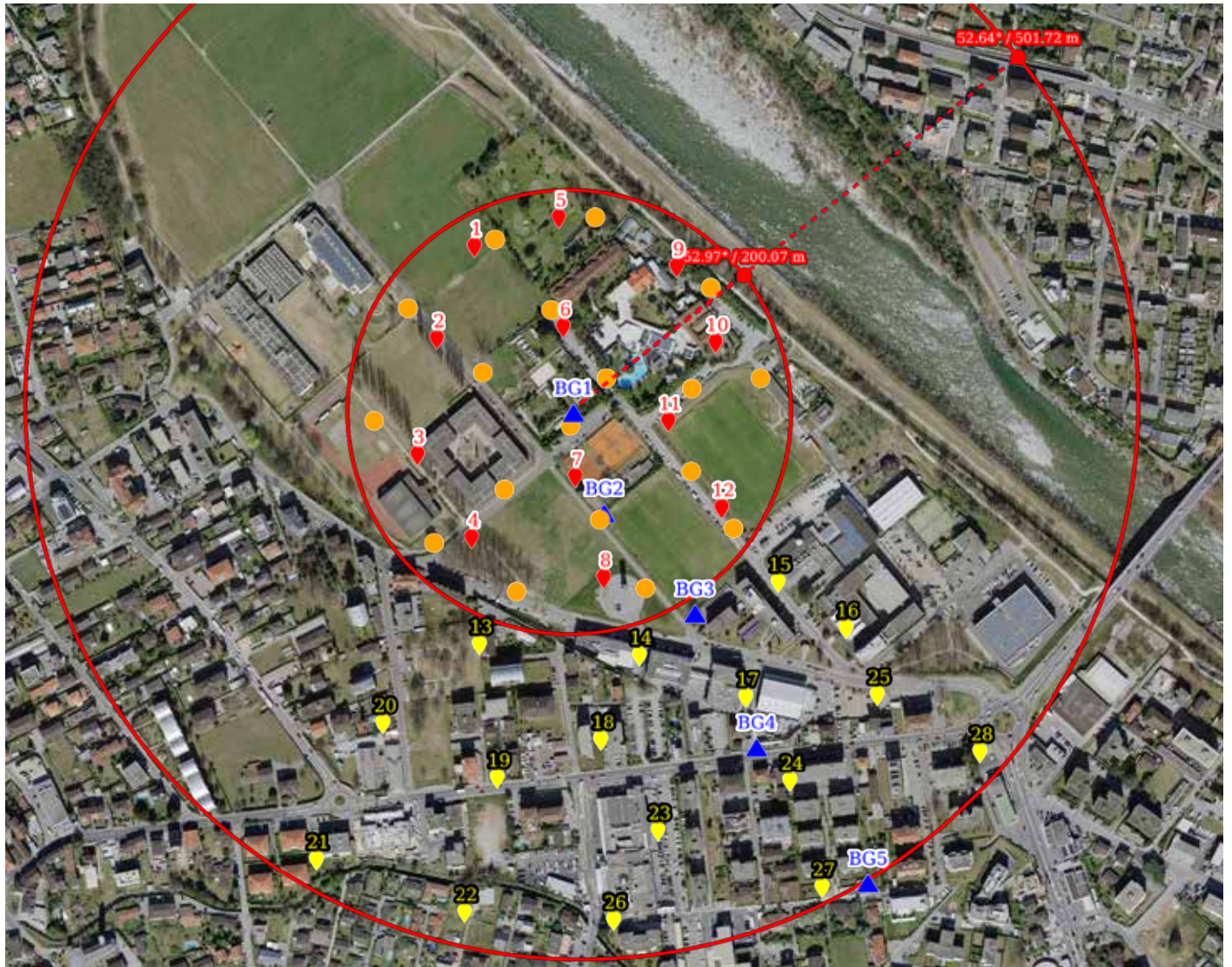
È dunque facile che questi animali raggiungano anche l'area urbana. Per evitare che volpi, corvi, faine e altri animali cerchino di cibarsi degli scarti e rompano i sacchi blu sparpagliando i rifiuti, il Comune sta aumentando i cassonetti distribuiti sul territorio.

Si raccomanda di smaltire i sacchi blu all'interno di essi e, se quelli più vicini alla propria abitazione dovessero risultare pieni, far capo a quelli successivi. Inoltre, assicurarsi che i

coperchi siano sempre ben chiusi, così da evitare che gli animali vi si intrufolino.

Chi non avesse la possibilità di usufruire dei cassonetti e facesse capo ai normali punti verdi, può depositare i sacchi unicamente dalle ore 19:00 del giorno prima alle 6:00 del giorno di raccolta. Se fosse possibile, si raccomanda di posare preferibilmente i rifiuti la mattina presto.

# Sperimentazione della tecnica della zanzara maschio sterile: fatti e cifre



La mappa dell'area in cui si è svolta la sperimentazione (i punti arancioni indicano i luoghi di rilascio di maschi sterili, i punti rossi e gialli le ovitrappe per raccogliere uova e i punti blu le trappole per adulti).

## Nel 2025 il Comune di Losone e l'Albergo Losone hanno collaborato con la SUPSI per lottare contro la zanzara tigre mediante una nuova tecnica

La zanzara tigre (*Aedes albopictus*) rappresenta un problema crescente per la salute pubblica e la qualità di vita della popolazione. Oltre alle punture fastidiose, questa specie può trasmettere malattie sempre meno esotiche come la febbre dengue, la cicungugna (*chikungunya*) e la febbre zika. L'Istituto di microbiologia della SUPSI, centro di riferimento per la microbiologia a sud delle Alpi, è impegnato

costantemente nella ricerca e sviluppo di metodi innovativi per il controllo di questa specie, tra cui la tecnica del rilascio di maschi sterili. La SUPSI sta infatti sperimentando in diverse condizioni ambientali l'efficacia di questa tecnica che si potrebbe aggiungere alle misure integrate di controllo per la zanzara tigre (trattamenti di tombinatura pubblica, informazione alla cittadinanza, utilizzo di larvicidi da parte dei privati, ecc.), già in atto in Ticino e nei Grigioni grazie alla stretta collaborazione tra SUPSI e Comuni.

La SUPSI ha già sperimentato con successo questa tecnica nel Comune di Morcote durante le stagioni estive 2023 e 2024, ottenendo una riduzione di zanzara tigre del 63%

che, unitamente alle altre misure di controllo già in atto, permette di arrivare ad una riduzione complessiva di oltre il 90%. Il Comune sottocenerino era stato scelto perché era un'area relativamente isolata, grazie alle barriere naturali rappresentate dal Lago di Lugano e dal Monte Arbostora, condizioni inizialmente necessarie per valutare la validità della tecnica.

Visti i risultati ottenuti, la SUPSI è convinta dell'efficacia di questa tecnica a supporto dei Comuni. Infatti, sta già valutando i passi necessari per la messa in funzione di una biofabbrica nella Svizzera italiana in grado di produrre maschi sterili di maggiore qualità e a un costo inferiore rispetto ai prezzi attuali. È necessario però fare ancora delle sperimentazioni sul territorio. Questi studi permettono di definire come impiegare al meglio la tecnica del maschio sterile secondo una logica di costo-beneficio, così da ottenere la massima riduzione della popolazione di zanzara tigre con il minor investimento possibile.

### Una collaborazione pubblico-privato

L'obiettivo principale della sperimentazione effettuata nel nostro Comune era di valutare l'efficacia della tecnica del maschio sterile in contesti più piccoli e non isolati. Infatti, mentre le precedenti sperimentazioni erano state svolte in zone con minime possibilità di introduzione di zanzare dall'esterno, le aree considerate nel 2025 non presentavano alcuna forma di isolamento.

I risultati offrono indicazioni utili per stabilire se questa tecnica potrà essere applicata puntualmente in alcune zone del territorio comunale, oppure se richieda di coprire la maggior parte dell'area urbana per garantire risultati soddisfacenti.

Il progetto sperimentale a Losone è stato possibile grazie alla collaborazione del nostro Comune e dell'Albergo Losone, che hanno contribuito facendosi carico dell'acquisto dei maschi sterili.

### Come funziona la tecnica della zanzara maschio sterile?

I rilasci di maschi sterili sono stati effettuati in un'area non isolata di 12 ettari nella zona dei Saleggi-Ponte Maggia, corrispondente a un cerchio di circa 200 metri di raggio.

Nel resto del Comune sono state applicate le consuete misure di controllo: trattamenti regolari della tombinatura pubblica, invito alla popolazione ad utilizzare Vectobac G per il trattamento dei focolai privati e informazione generale sui principali luoghi di sviluppo della

zanzara e sulle azioni per contrastarla. Per questo progetto non è stata prevista una campagna informativa specifica, perché si voleva valutare, come già avvenuto a Morcote, l'efficacia di questa tecnica in aggiunta alle misure già in atto e non migliorare le condizioni di partenza.

L'area selezionata è una zona turistica e di servizi, che include l'Albergo Losone, il Tennis Clubhouse, i campi da calcio e le strutture scolastiche. Per garantire una presenza continua di maschi sterili nell'area, la frequenza dei rilasci è stata di due volte a settimana, da giugno fino a metà settembre, e successivamente di una volta a settimana. Ogni settimana sono stati rilasciati circa 54'000 maschi sterili.

Durante tutta la sperimentazione sono stati raccolti dati di campo (uova e zanzare adulte) sia all'interno dell'area trattata sia nell'area adiacente (300 m di raggio) che funge da area tampone, cioè un'area che influisce direttamente su quella di rilascio e di conseguenza sui risultati.

Come funziona esattamente questa tecnica? I maschi sterili si accoppiano con le femmine presenti nell'area. Le uova deposte da queste femmine sono sterili e non si schiudono, poiché prive di embrione. La riduzione della percentuale di uova vitali può attenuare, o persino invertire, la crescita naturale e stagionale della popolazione, con conseguenze positive anche sulla densità di zanzare adulte.

Inoltre, un'elevata presenza di maschi sterili può generare una maggiore competizione e indurre stress alle femmine, costantemente rincorse dai maschi. Questo può ridurre la loro attività e potenzialmente anche la loro sopravvivenza.

### Quali sono stati i risultati?

I dati raccolti a Losone indicano che la tecnica ha prodotto un effetto evidente. In generale, la percentuale di schiusa delle uova è diminuita a circa il 79%. Tuttavia, l'effetto non è rimasto costante nel tempo, poiché è dipeso dalla presenza di femmine selvatiche nell'area e dalla capacità dei maschi rilasciati di sopravvivere e competere con quelli selvatici per accoppiarsi. In alcuni momenti e in alcune zone, le percentuali di schiusa sono scese a valori attorno il 20-50%.

Al centro dell'area trattata la schiusa delle uova è stata più bassa, aumentando progressivamente man mano che ci si allontanava. L'effetto del trattamento si estendeva anche all'area cuscinetto, non trattata direttamente, confermando l'impatto della tecnica anche oltre il perimetro di rilascio.

La riduzione è però stata leggermente meno marcata rispetto a quanto osservato a Morcote, probabilmente a causa delle dimensioni minori dell'area, del minore isolamento e della maggiore introduzione di femmine dall'esterno.

A Losone, all'inizio della stagione il numero di uova rilevato è stato più alto nella zona trattata e in quella cuscinetto



I maschi sterili pronti per essere liberati nell'ambiente



Una ricercatrice della SUPSI al lavoro all'interno del parco dell'Albergo Losone.

rispetto alla zona non trattata. Con l'avvio del trattamento, però, le tendenze sono cambiate nettamente. Nella zona trattata il numero di uova è rimasto costantemente più basso durante tutta la stagione rispetto alle altre zone. L'effetto del trattamento è diventato evidente pochi giorni dopo l'inizio dei rilasci e si è mantenuto per tutto il periodo d'attività delle zanzare. Anche le zone cuscinetto sembrano aver beneficiato del trattamento. In entrambe le situazioni si è osservata inoltre l'assenza di una crescita esponenziale, evitando così la formazione di un "picco" come quello registrato nel resto del Comune e che, presumibilmente, sarebbe stato ancora più marcato in assenza del trattamento.

#### **Il contributo della popolazione resta centrale**

Questa sperimentazione ha dunque dimostrato che la tecnica può funzionare anche in aree non isolate di piccole dimensioni. L'efficacia della tecnica in aree di queste dimensioni potrebbe essere ulteriormente migliorata attraverso alcune azioni chiave. Campagne informative mirate nelle zone di rilascio e nelle aree adiacenti aiuterebbero la cittadinanza a conoscere e a ricordare le misure di controllo contro la zanzara tigre, riducendo così il numero di focolai attivi. Questo consentirebbe ai maschi sterili liberati di essere più efficaci incontrando la maggior parte delle femmine presenti e competendo meglio con i maschi selvatici.

La sperimentazione della SUPSI dopo Losone toccherà altri luoghi del Ticino. Nel corso di quest'anno nel Mendrisiotto si cercherà di valutare l'efficacia nella tecnica in contesti in cui, oltre all'impegno del Comune, anche la cittadinanza adotta attivamente misure integrate di controllo contro la zanzara tigre. In ogni caso, per superare le attuali limitazioni operative, sarà un passo importante la realizzazione di una biofabbrica nella Svizzera italiana, che permetterà, come detto, di produrre maschi sterili di zanzara tigre in loco, a prezzi contenuti e garantendo maggiore vitalità e continuità nei rilasci.

## In accordo con i ritmi della natura



La squadra che lavora per la start up neocastellana Symactiv: da sinistra Lasse, Phillippe, Alana, Hassan, Yannick e Louis

### **La Symactiv, azienda neocastellana cofondata dall'agronomo losonese Yannick Orrù, ha ricevuto un premio prestigioso per un prodotto che mira ad arricchire il suolo in maniera naturale**

Imboccare i sentieri che ci indirizzano verso un mondo più ecologico e sostenibile significa fare scelte che implicano un'attesa e ripagano sul lungo termine; scelte che hanno come ultimo obiettivo quello di consegnare un pianeta migliore alle generazioni future.

Yannick Orrù è un giovane agronomo, cofondatore della start up neocastellana Symactiv, recentemente insignita del Prix BCN Innovation. Si tratta di un premio di 150mila franchi istituito dalla Banque Cantonale Neuchâteloise (BCN), per sostenere lo sviluppo economico e l'innovazione del cantone. Il team dell'azienda di Orrù ha realizzato un prodotto per arricchire il suolo di microrganismi, costituito principalmente da materia prima proveniente dalla produzione di funghi. Abbiamo cercato di capire con Yannick di cosa si tratta e come funziona. Prima però ci ha raccontato un po' di sé e della sua vita professionale, che lo ha visto confrontato con diverse realtà, passando addirittura per l'Africa.

### **Nutrimento per i pesci del Camerun**

Losonese doc, dopo il liceo a Locarno, Orrù ha frequentato il bachelor in agronomia, facoltà di agricoltura internazionale, alla HAFL Scuola Universitaria Professionale di Zollikofen, nel Canton Berna. "Mi sono sempre interessati i mestieri legati alla natura," ci spiega quando gli chiediamo come sia nata la sua passione per l'ambito agrario. "Prima dell'università avevo lavorato per alcuni mesi in un'azienda agricola sul Piano di Magadino, dove mi ero trovato bene, e per ottenere la maturità professionale ho passato un anno in fattoria nel Canton Vaud".

Il percorso in agricoltura internazionale prevede lo stage in un Paese in via di sviluppo. Yannick trascorre quindi sette intensi mesi in Camerun per la tesi. "Ho realizzato la mia ricerca presso una scuola di agronomia camerunense che aveva una fattoria dove gli studenti facevano pratica. Lì la piscicoltura è parte integrante dell'agricoltura e gli allevamenti sono stagni scavati nel suolo. L'obiettivo della mia tesi era la creazione di un mangime ittico con ingredienti locali, in alternativa a quelli europei di alta qualità, ma anche dal costo elevato, che creano dipendenza dal produttore. La fase preparatoria è stata lunga e impegnativa. Per fortuna sono riuscito a testare il mangime, anche se solo per sei

settimane, e ho constatato che funzionava”.

Dopo la laurea e uno stage sulla produzione animale presso Agroscope nel Canton Turgovia, comincia a lavorare alla Symactiv, di cui è cofondatore e in cui sono impiegate sei persone. Attualmente sta anche frequentando il percorso di master sempre alla HAFL. “Per lo più studio da remoto e anche gran parte del lavoro lo sto svolgendo in Ticino, con cui ho un legame forte e dove vorrei rimanere a vivere e lavorare definitivamente”.

### **Ci puoi spiegare cos'è e come funziona il vostro fertilizzante “vivente”?**

È fuorviante chiamarlo così, perché il fertilizzante fornisce nutrimento direttamente alla pianta, mentre il nostro prodotto è un biostimolante, pensato soprattutto per migliorare la qualità del suolo e la salute delle piante. Non intendiamo sostituire i fertilizzanti, ma affiancarli. La ricerca agronomica ha evidenziato che le pratiche agricole moderne, pur non essendo progettate con questo obiettivo, tendono a favorire la componente batterica a discapito di quella fungina nel microbioma del suolo. Nel tempo questo squilibrio contribuisce all'impoverimento del terreno.

Per creare il nostro prodotto, siamo partiti da un'idea venuta ad un collega della Symactiv, che si è ispirato ai boschi dove c'è una ricca comunità microbica. Impieghiamo microrganismi vivi in stato dormiente - sia funghi che batteri - che si risvegliano con l'umidità, messi a contatto con il terreno. Agendo in particolare sul sistema radicale nella zona detta rizosfera, riescono a rendere disponibili per la pianta nutrienti già presenti nel suolo. In questo modo le radici si sviluppano meglio, estendendosi su una superficie maggiore. Sappiamo per esempio che il fosforo, un elemento basilare per i vegetali, è contenuto in quantità elevate in molti suoli anche in Ticino, ma spesso non è disponibile per le piante. È qui che entrano in gioco i microrganismi che lo solubilizzano e lo rendono accessibile alle radici.

### **Come materia prima utilizzate scarti della produzione di funghi. Quali sono i vantaggi di questa filiera?**

Il nostro prodotto si presenta sotto forma di pellet, la cui parte organica si compone di legno e sottoprodotti della produzione fungina. Questo pellet fornisce una sorta di riparo



Il biostimolante di Symactiv si presenta in forma di pellet, fatto di legno e sottoprodotti della produzione fungina



Yannick è stato sette mesi in Camerun per la ricerca di tesi sulla piscicoltura

alla comunità microbica, che viene aggiunta in un secondo momento. Per procurarci la materia prima abbiamo messo in piedi una filiera che presenta vantaggi sia a livello ecologico che economico. I sottoprodotti, infatti, sono forniti da un'azienda produttrice di funghi commestibili a Kerns, nel Canton Obvaldo. I miceti crescono su un substrato che, una volta raccolti, va smaltito. Sono migliaia di tonnellate ogni anno: un bel problema per la ditta, ben felice di consegnarci quella che per noi è una risorsa preziosa.

### **Quali sono i punti di forza e di debolezza del vostro prodotto?**

Il pellet va tenuto in un ambiente secco e ha bisogno di tempo e pazienza, perché arricchisce il suolo, accordandosi con i ritmi lunghi della natura. La lentezza del processo può rappresentare una sfida, perché gli agricoltori hanno spesso bisogno di risultati concreti nel breve periodo, per garantire la sostenibilità economica della loro attività. Il nostro obiettivo è proprio quello di accompagnarli in una transizione graduale, dimostrando che i benefici sia ambientali che produttivi si consolidano stagione dopo stagione.

Con il nostro biostimolante, in un orto casalingo o in giardino si può arrivare anche ad eliminare i fertilizzanti, ma in un contesto agricolo saranno sempre necessari. La nostra sfida più complicata è proprio cercare alla lunga di diminuirne la quantità e quindi ridurre i costi. Il nostro auspicio è che si prediligano prodotti organici piuttosto che sintetici, mantenendo o anche migliorando le rese.

### **Aiuta anche ad aumentare la resilienza delle colture agli stress climatici?**

A questo proposito abbiamo fatto un test vicino a Zurigo, in collaborazione con Vivent Biosignals, un'altra start-up svizzera che produce sonde per monitorare i parametri dei vegetali. La sonda incrocia i dati interni della pianta con quelli esterni. Abbiamo rilevato che, in condizioni climatiche stressanti, le piante in suolo non trattato tendono a rallentare lo sviluppo, mentre quelle su suolo trattato con il nostro prodotto mantengono un livello di sviluppo costante. Una



Yannick Orrù al lavoro

pianta che si sviluppa meglio è anche più capace di difendersi dagli attacchi dei parassiti. Inoltre, i microrganismi del nostro prodotto, competendo con quelli patogeni che si accumulano nel suolo nel corso degli anni, contribuiscono a ridurre la necessità di trattamenti fitosanitari, con benefici sia per l'ambiente che per il produttore.

#### **Il vostro biostimolante favorisce la biodiversità?**

Sappiamo ormai che una delle conseguenze più gravi dell'utilizzo di pesticidi, fungicidi e insetticidi è proprio la diminuzione della vita nel suolo, utilissima anche ai vegetali. Con l'aumento dei microrganismi, d'altra parte, aumenta anche la macrofauna (insetti e vermi). A partire dal secondo dopoguerra si è affermato un sistema agricolo che ha permesso di accrescere le rese in modo significativo, trattando il terreno come un substrato su cui aggiungere nutrienti. Tuttavia, questo approccio ha portato a un impoverimento della sua vitalità, con conseguenti difficoltà. Oggi siamo consapevoli che si possono mantenere alti rendimenti anche con metodi di produzione più ecologici, ma spesso ci troviamo di fronte a terreni che necessitano interventi e tempo per sostenere una produzione elevata, senza ricorrere costantemente a grandi quantità di input esterni. Il continuo apporto di fertilizzanti, infatti, non favorisce la fertilità naturale, inoltre se i nutrienti non sono assorbiti entro un lasso di tempo piuttosto breve, finiscono in profondità e si perdono. Rendendo più attivi i primi 20-25 cm di suolo grazie ai microrganismi, si possono trattenere in maniera naturale i nutrienti per averne a sufficienza.

#### **Chi sono i vostri clienti?**

Abbiamo una clientela molto diversificata: agricoltori, orticoltori, viticoltori, giardinieri e, da poco, anche qualche hobbista. Per il momento la nostra azienda si occupa anche della distribuzione. Io svolgo il ruolo di rappresentanza e mi occupo principalmente di incontrare professionisti del settore. Mi interessa il rapporto con le persone, divulgare

i risultati agli agricoltori e capire il contesto per aiutarli meglio. L'anno scorso abbiamo svolto test anche in Ticino su piccola scala, fino a un centinaio di metri quadrati. I primi a darci fiducia sono stati i Terreni alla Maggia e l'azienda agricola di Roberto Mozzini sul Piano di Magadino. Alla fine dell'anno scorso, assieme all'orticola Bassi, abbiamo svolto la prima prova su una superficie più ampia, oltre i 1000 m<sup>2</sup>. Quest'anno stiamo organizzando vari test con agricoltori, orticoltori e viticoltori del cantone, su scala più ampia. Ci siamo avvicinati con interesse anche alla viticoltura, organizzando prove con l'azienda vitivinicola Giromit di Fabio Zanini e con la cantina Delea, con la quale svolgeremo un test proprio a Losone. Vorrei citare anche il progetto FerTi di Agridea, assieme all'Ufficio della consulenza agricola, al quale partecipiamo attivamente e che è incentrato proprio sulla fertilità dei suoli. Siamo inoltre recentemente entrati in contatto con il progetto ViSo (Viticoltura sostenibile) della Confederazione, gestito dalla Sezione dell'agricoltura del Cantone, per portare innovazione nel settore.

#### **Qual è la vostra visione per il futuro dell'agricoltura?**

Credo che soluzioni come la nostra saranno sempre più praticate, perché le riserve mondiali di fertilizzanti sono esauribili e subiscono le impennate del mercato internazionale e la situazione geopolitica. Grandi aziende agricole fanno già uso di prodotti biostimolanti, soprattutto liquidi che agiscono a livello fogliare. Il nostro ha il vantaggio di essere composto solo da materie prime svizzere, quindi con approvvigionamento sicuro. Gli agricoltori sono ormai sottoposti a regolamentazioni sempre più stringenti, spinti ad abbracciare un'agricoltura più ecologica. Noi vogliamo offrire loro una soluzione efficace e semplice per iniziare un adattamento graduale in questa direzione.

Info: [symactiv.ch](http://symactiv.ch)

# Gli uccelli di Losone

**Giovedì 21 maggio 2026, ore 20:00**

**Sala Consiglio comunale**

**Casa comunale (via Municipio 7, Losone)**

***Conferenza a cura di Ficedula***

***Associazione per lo studio e la conservazione degli uccelli  
della Svizzera italiana***



Una serata alla scoperta dell'avifauna del Comune di Losone: dalle specie presenti lungo la Melezza come il raro Piro piro piccolo, a quelle nelle zone aperte come la stupenda Upupa alle più comuni specie del bosco.

Scopriremo anche come i cittadini posso contribuire allo studio e alla conservazione di specie come i rondoni e le rondini.

**Ingresso gratuito**



**Comune  
di Losone**



**FICEDULA**

# Repertorio toponomastico ticinese: il Patriziato di Losone vuole il suo volume

## Nei toponimi di Losone si cela la memoria del nostro territorio

La toponomastica ticinese rappresenta uno straordinario patrimonio culturale, linguistico e storico che attraversa l'intero territorio del Canton Ticino. Con il nome "toponomastica" si intende l'insieme dei toponimi, ovvero i nomi di luogo che designano montagne, valli, corsi d'acqua, insediamenti, strade e aspetti del paesaggio, nonché la disciplina che si occupa del loro studio, catalogazione, interpretazione e conservazione. I toponimi non sono semplici etichette geografiche, ma custodiscono secoli di memoria collettiva, rivelano relazioni antiche tra comunità e territorio e offrono una chiave di lettura unica per comprendere la storia culturale, linguistica e insediativa di una regione. In Ticino, la raccolta scientifica e il corretto uso dei nomi di luogo sono curati dal Repertorio toponomastico ticinese (RTT), un progetto di ricerca iniziato nel 1964. Si avvale di contributi specialistici, inchieste sul campo, consultazioni degli abitanti locali e studio di fonti storiche, cartografiche e documentarie. L'obiettivo principale del repertorio è raccogliere, valorizzare e digitalizzare il patrimonio toponomastico del Cantone per garantirne la conservazione e facilitarne la fruizione da parte di studiosi, amministrazioni comunali, enti pubblici e cittadini. La toponomastica diventa così uno strumento vivente di tutela del territorio, di valorizzazione delle identità locali e di dialogo tra passato e presente, capace di arricchire la conoscenza del

territorio ticinese attraverso le parole che da sempre lo definiscono.

Per Losone il lavoro del repertorio si concretizzerà nella raccolta dei toponimi accompagnati da descrizioni linguistiche, storiche ed etnografiche, nonché da apparati fotografici e cartografici. Il Patriziato di Losone assume un ruolo centrale come promotore e coordinatore dell'iniziativa. Mirella Ambrosini è stata incaricata di coordinare le ricerche attraverso interviste a personaggi chiave della comunità locale, in particolare anziani conoscitori del territorio e delle sue tradizioni, raccogliendo testimonianze orali, varianti dialettali e memorie storiche legate ai nomi di luogo.

A Mirella la parola.

## Cosa ti ha spinto a farti avanti e ad assumere questo incarico per il progetto?

Sono legata al territorio di Losone, nel quale sono cresciuta, ho sempre usato alcuni dei toponimi dialettali perché mi sono stati trasmessi, ma molti stanno andando in disuso e questo mi ha spinto ad approfittare di quest'opportunità per conoscerne di più e contribuire a lasciarne una traccia documentata.

## Il lavoro è appena iniziato: da dove stai partendo concretamente per raccogliere le prime testimonianze?

I punti di partenza sono due: uno è capire, grazie all'archivio fornito dall'RTT, quali toponimi sono già conosciuti, per poterli confermare e/o localizzare e descrivere; l'altro, il più importante, è individuare persone da intervistare perché possano testimoniare l'origine e l'utilizzo di questi toponimi.

## Come scegli le persone da intervistare e chi pensi possa offrire i ricordi più preziosi sui nomi di luogo di Losone?

Le testimonianze più dirette sono sicuramente quelle dei meno giovani; quindi, scelgo partendo da liste di patrizie e patrizi nati prima del 1955, chiunque potrebbe avere testimonianze utili, anche giovani a cui alcuni nomi di luoghi sono stati tramandati. Per questo, chi ritiene di poter contribuire è ben gradito.

## Hai già avuto modo di raccogliere qualche racconto o curiosità interessante in queste prime fasi?

Prima ancora di iniziare a intervistare le persone, rovistan-



Boletzina Longa



Tana dei Pagani



Capéla dal Pozz da Butt

do nell'archivio RTT per capire quali toponimi sono già conosciuti e localizzati, ho scoperto la *Tana di Pagágn* (Tana dei Pagani), un'ampia grotta della quale abbiamo anche testimonianza nell'archivio fotografico patriziale. Da questo luogo, situato ad Arcegno in zona *Quarig* (altro interessante toponimo), si dice che parta una galleria che conduce fino a Moscia, sul territorio di Ascona. Sono sicura che questa sia solo la prima di molte curiosità interessanti sul nostro territorio che potremo scoprire, o riscoprire, con questo lavoro.

### **Quali difficoltà immagini di poter incontrare lungo il percorso di raccolta e catalogazione delle testimonianze?**

La difficoltà principale, vista la necessità di intervistare persone non più giovanissime, è il loro invecchiamento. Se parliamo di difficoltà più legate alla classificazione, invece, potrebbero esserci persone che chiamano in modo analogo due luoghi diversi o in modo diverso lo stesso luogo, ma questo è parte dell'interesse di questo lavoro; inoltre non per tutti è semplice localizzare i luoghi su una cartina e questo rende più difficoltoso il posizionamento del toponimo.

## **Volete contribuire?**

Il Patriziato di Losone invita tutte le persone che conservano ricordi, conoscenze o testimonianze legate ai nomi di luogo del territorio a farsi avanti. Anche chi conosce familiari, amici o conoscenti che potrebbero offrire un contributo prezioso è incoraggiato a segnalarlo.

Ogni informazione, anche quella che può sembrare piccola o scontata, può rivelarsi fondamentale per preservare e valorizzare la memoria storica e linguistica della nostra comunità.

Per partecipare o ottenere maggiori informazioni è possibile contattare direttamente:

Patriziato di Losone  
Contrada San Giorgio 7  
6616 Losone

e-mail: [patriziato@patriziatolosone.ch](mailto:patriziato@patriziatolosone.ch)

# Queenight

## Un evento dedicato alla band inglese, il 19 aprile al Centro La Torre

In occasione degli 80 anni dalla nascita di Freddy Mercury (Zanzibar 1946 - Londra 1991), il Comune di Losone ha voluto rendere omaggio ai Queen e al suo mitico frontman. Formatosi a Londra nel 1970, il gruppo britannico è stato una delle band più influenti della storia del rock; era composta dal cantante e pianista di origine parsi Freddie Mercury, dal chitarrista Brian May, dal bassista Andrea Santaera e dal batterista Roger Taylor, a cui l'anno successivo si aggiunse il bassista John Deacon.

Tra le canzoni più famose ricordiamo in particolare *Bohemian Rhapsody*, che ha dato il titolo anche all'omonimo film biografico del 2018.

L'evento *Queenight*, che si terrà il 19 aprile dalle ore 17.00 alle ore 23.00 al Centro La Torre, sarà un appuntamento culturale e conviviale per celebrare non solo la musica, ma anche l'energia che la band è stata capace di trasmettere al grande pubblico.

### IL PROGRAMMA:

#### ore 17.00 - proiezione film *Bohemian Rhapsody* (ingresso gratuito)

(diretto da Bryan Singer, anno 2018, 134 min, vincitore di quattro Oscar)

Per conoscere meglio la storia della band e come introduzione alla serata è prevista in apertura la proiezione del film che ne ripercorre i primi quindici anni.

#### ore 19.00 - Cena a cura di Pugliamia

Cena fish & chips e birre in stile inglese

CHF 22.- a porzione con 1 bibita

Per ragioni organizzative è richiesta l'iscrizione alla cena per email a [comunicazione@losone.ch](mailto:comunicazione@losone.ch)

#### ore 20:30 - Concerto The Queen Tribute

Cuore della serata l'esibizione del gruppo The Queen Tribute, che dedica le sue performance esclusivamente alla musica della band britannica.

Biglietti CHF 15.-.



La band The Queen Tribute che sarà in concerto a Losone il 19 aprile

# Carnevale Re di Goss: 85 anni e non sentirli



## Scopriamo chi sono il Re Goss e la Regina Gossina, regnanti del Carnevale di Losone: Athos e Zaira Mazzucchelli

“Semel in anno licet insanire” - una volta l'anno è lecito fare delle pazzie - dicevano i Romani in occasione dei Saturnali, la folle festa dove tutto era al contrario, in cui ci si poteva mascherare e addirittura i padroni erano al servizio dei loro schiavi, ma solo per un giorno.

Questo antico detto però non è valido per chi è chiamato a svolgere il “duro” lavoro di regnante di carnevale. Uno dei compiti principali dei pazzi monarchi è infatti visitare gli altri carnevali della regione: i nostri losonesi quest'anno ne hanno girati ben 32. Allora saliamo a bordo della ben oliata macchina del regno di Goss per capirne il funzionamento e conosciamo meglio il Re e la Regina: Athos e Zaira Mazzucchelli.



La consegna delle chiavi nel 2025 dal Sindaco Ivan Catarin

## Avevate la passione per il Carnevale già da piccoli?

*Re:* Io sono nato e cresciuto nel Gambarogno e frequentavo già i carnevali vicino casa.

*Regina:* Io invece sono nata a Locarno e cresciuta a Orselina, ma venivo al Carnevale di Losone e andavo anche ad altri carnevali della regione. Entrambi abbiamo sempre avuto la passione per l'atmosfera di festa del carnevale, le maschere e le sfilate. Passione che è cresciuta quando ci siamo messi insieme. Inoltre amavamo realizzare i nostri costumi, avendo la fortuna di aver uno stretto rapporto con una sarta che era anche regina.

## Come si arriva a diventare monarchi di un carnevale?

*Re:* Nel 2022 i precedenti regnanti di Goss, Orazio Cugini e sua moglie Fiorella, hanno deciso di “abdicare” per motivi d'età. Proprio su Losoneè era uscito l'appello a farsi avanti a chi voleva sostituirli. Io e Zaira, pur essendo arrivati da poco a Losone, ci siamo proposti e siamo piaciuti al comitato. Adesso siamo in carica da quattro edizioni, molto contenti di indossare la corona.

## Quali sono i vostri “doveri”?

*Regina:* Principalmente dobbiamo rappresentare Losone nei vari carnevali. Quest'anno abbiamo fatto 32 visite in tutta la Svizzera italiana. Amiamo andare soprattutto in quelli di paese, dove senti la partecipazione della popolazione e si respira tradizione, identità e cultura.

## Avete qualche aneddoto divertente o aspetto significativo da sottolineare come regnanti?

*Re:* Per noi la cosa più toccante è vedere la gioia negli occhi dei bambini quando arriviamo. Ci fanno mille domande, ci chiedono sempre se la corona è vera e con stupore osservano il medaglione che porto al collo. Ogni regnante ha la propria corona, adatta alla testa. Il mio predecessore Orazio ha la passione per la creazione di questi manufatti in ottone e ne ha realizzate tantissime per i regnanti dei carnevali di tutto il cantone. Ha creato anche la mia, che ha la stessa forma da 3 generazioni di Re di Goss. È un po' pesante da tenere in testa, ma si sa: la corona ha sempre un certo peso!

*Regina:* Apprezzo sempre i simpatici scherzetti che ci facciamo tra regnanti e qualche bicchierino bevuto insieme. Una cosa per me molto bella è l'amicizia che si è creata con gli altri regnanti del territorio, rapporto che manteniamo anche durante l'anno, trovandoci spesso per condividere eventi o gite organizzate dall'ARSI (Associazione Regnanti Svizzera italiana).

**Quest'anno il carnevale di Losone ha festeggiato 85 anni di storia. Qual è il segreto per mantenere viva una tradizione così lunga?**

*Re:* Il carnevale è una delle manifestazioni più importanti di Losone, a cui partecipano tutte le generazioni e ogni anno serviamo circa 2000 porzioni di risotto. Ci vuole una bella organizzazione! Abbiamo un comitato di sei membri e circa una cinquantina di volontarie e volontari. Da ottobre ci riuniamo regolarmente con il comitato e abbiamo ormai un programma collaudato. Da diversi anni si tiene in via Municipio, cosa che richiede un certo impegno per le richieste dei permessi e la logistica. In caso di meteo avversa purtroppo la manifestazione è annullata.

Colgo anche l'occasione per fare un appello. Siamo alla ricerca di forze giovani, perché è molto importante che ci sia un ricambio generazionale se vogliamo che il nostro carnevale continui per altri 85 anni e oltre. Ci ha fatto molto piacere che in questa edizione si sia presentata ad aiutarci qualche faccia nuova.

**Quali sono le associazioni e le realtà economiche che cooperano per la realizzazione dell'evento?**

*Regina:* Il Municipio ci mette a disposizione la squadra degli operai comunali che ci aiutano nell'allestimento e gli agenti di polizia comunale contribuiscono alla sicurezza. Collaboriamo poi con diverse associazioni locali come Pro Losone



Gli attuali regnanti Athos e Zaira Mazzuccheli insieme ai precedenti Orazio e Fiorella Cugini

che organizza il concorso delle maschere e offre i premi ai vincitori, la Filarmonica che gestisce il banco del dolce, il Gruppo genitori per gli eventi a scuola e l'AFOR che ci aiuta con l'allestimento dei tavoli in strada.

Abbiamo poi molte aziende del territorio che ci sostengono ogni anno finanziariamente, perché le spese sono sempre tante. Un sostegno che può essere economico o tecnico come la disponibilità di buoni premio per la lotteria, un autofinanziamento molto importante per noi.



La squadra dei cuochi del risotto



Il corteo di carnevale dei bambini e delle bambine nel 2025

### Quali sono per voi i momenti memorabili di questo carnevale?

Re: È sempre emozionante e divertente la consegna delle chiavi, perché come dico sempre scherzando, non è mai



Si festeggia il martedì grasso in via Municipio

sicuro che le riceviamo finché il Municipio non ce le mette in mano.

Quest'anno abbiamo fatto l'apertura con tanta gente al nuovo Ristorante Tennis. Cerchiamo di cambiare luogo periodicamente, per favorire a turno i vari gestori di locali del territorio.

Altri bei momenti: il pomeriggio del giovedì grasso facciamo visita a Casa Patrizia, dove si svolge la tombola per i beneficiari AVS e estraiamo un giro di tombola. Il venerdì mattina siamo alla scuola dell'infanzia e dopo pranzo alle elementari, dove distribuiamo con il Gruppo genitori le "chiacchiere" alle allieve e agli allievi. Inoltre, molto bello e partecipato è il tiro alla fune.

### Quali iniziative vorreste fossero attuate per il futuro, per rendere il carnevale ancora più apprezzato dai cittadini?

Re: Una bella novità di quest'anno, che pensiamo di mantenere anche in futuro, è stato il concorso di disegno, in cui bambine e bambini hanno rappresentato il loro carnevale. Abbiamo ricevuto tanti disegni e durante il carnevale sono stati estratti i 5 vincitori. Riproporremo anche il corteo con la guggen e il concorso delle maschere dei bambini, in collaborazione con Pro Losone.

Volevo anche sottolineare che siamo un'associazione no profit, per cui negli anni ci siamo spesi con delle donazioni anche sul versante sociale. Nel 2024 abbiamo versato 1500 franchi per la ricostruzione della Vallemaggia, dopo l'alluvione. L'anno precedente abbiamo fatto un'offerta all'Associazione Luca e alla Girandola e durante la pandemia il comitato si è mostrato solidale con quei carnevali che non si erano tenuti a causa del Covid e perciò avevano subito notevoli perdite.

# La lingua di un Comune

## Democrazia, federalismo, concordanza contribuiscono a distinguere la lingua italiana in Ticino

Collegialità, commissione della gestione, dicastero, messaggio municipale, sono solo alcuni dei termini con cui ha familiarità chiunque segua anche saltuariamente la politica comunale. Sono indubbiamente parole italiane, ma difficilmente chi vive al di fuori dalla Svizzera ne conoscerà il significato locale. Uno studio dell'Università di Basilea ha confermato che la lingua italiana nella Confederazione non si discosta molto a livello grammaticale dalla sua versione standard, ma sul piano lessicale marca invece alcune importanti differenze.

“L'italiano – come il francese e l'inglese ma più in piccolo – è una lingua cosiddetta ‘pluricentrica’, cioè lingua nazionale di più di uno Stato,” ha spiegato in un comunicato Angela Ferrari, professoressa di Linguistica Italiana all'università basilese. “L'italiano svizzero è la lingua di uno Stato autonomo, diverso dall'Italia, il quale ha e deve avere il diritto di mantenere le sue proprie peculiarità, senza che ciò venga considerato come una qualsivoglia svalutazione”.

L'italiano è, infatti, lingua ufficiale anche della Città del Vati-

cano, di San Marino e dell'Unione europea, di cui è la terza lingua più parlata, presente non solo nella vicina Penisola, ma anche in parte di Croazia e Slovenia. Inoltre, vanta lo statuto ufficiale anche in alcune istituzioni internazionali, tra cui l'OSCE (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) e del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di Malta, che, nonostante non possieda più alcun territorio, è considerato un'entità sovrana secondo il diritto internazionale.

## Ticino cosmopolita e alfabetizzato fin dal tardo Medioevo

La ricerca basilese, conclusa nel 2024, si è concentrata sui testi ufficiali, tra cui il Foglio federale o il libretto di voto, in quanto il carattere distintivo della Confederazione nasce proprio in ambito istituzionale per poi riflettersi in altri settori. La stessa lingua italiana ha fatto la sua prima apparizione nelle terre ticinesi grazie alle cancellerie. Nel Tardo Medioevo l'italiano iniziò a diffondersi tra la classe dirigente dei borghi, dove soggiornava la maggior parte dei funzionari pubblici. La lingua di Dante e Leonardo superò i confini delle cancellerie e degli studi d'avvocatura nel corso del Cinquecento, grazie alle scuole promosse dalle corporazioni borghesi e dalle vicinie, predecessore dei Patriziati, e gestite

### Mocca:

(pronunciato mócca): bordo in granito, o altro tipo di pietra, o eventualmente calcestruzzo, di una strada o di un marciapiede allo stesso livello della pavimentazione stradale.

### Assemblea comunale:

corpo legislativo formato dall'insieme dei cittadini di un comune. Viene convocata nei piccoli comuni, dove non esiste un Consiglio comunale (parlamento comunale).

### Collegialità:

secondo questo principio, le decisioni prese internamente a maggioranza da un gruppo vengono rappresentate verso l'esterno da tutto il collegio, anche se personalmente i membri hanno un'altra opinione. La collegialità è sancita anche nella Costituzione per quanto riguarda il Consiglio federale.

### Concordanza:

questo termine è usato come sinonimo di democrazia consociativa, sistema politico in cui le decisioni sono raggiunte cercando intese amichevoli e soluzioni di compromesso.

### Gessatore:

gli specialisti che si occupano della realizzazione dei vari lavori di isolamento termica, fonica, antincendio e umidità, all'interno e all'esterno degli edifici

### Dezonamento e azzonamento:

il dezonamento è la riconversione nei piani regolatori comunali in zona agricola o protetta di terreni situati in una zona edificabile. Il contrario è azzonamento.

### Sedime:

area, terreno (edificato o edificabile).

### Piano direttore:

il progetto di organizzazione territoriale curato dal Cantone.

### Modina e modinatura:

pali di legno o metallo posati sul terreno per indicare i contorni di un edificio da costruire.

### Casa contigua:

casa a schiera.

### Dicastero e capodicastero:

l'amministrazione comunale è organizzata in settori chiamati dicasteri. Ogni municipale ha responsabilità su uno o più dicasteri ed è detto capodicastero.

principalmente da preti e cappellani. I patrizi godevano di una notevole libertà di autogoverno che richiedeva un certo grado di scolarizzazione. Inoltre, le famiglie patrizie di artigiani e commercianti lavoravano in tutta Europa e i loro membri dovevano saper scrivere e leggere per gestire i propri interessi economici in patria come all'estero. Alla fine del Settecento c'erano oltre 130 scuole tra Ticino e Moesano, la più importante delle quali era il Collegio dei Somaschi di Lugano, che ebbe fra i suoi allievi Alessandro Manzoni. Non deve sorprendere, quindi, che la Svizzera italiana vantasse un tasso di alfabetizzazione particolarmente elevato per l'epoca. Uno studio del linguista Sandro Bianconi ha confermato che in Ticino già a partire dal Cinquecento "esisteva una situazione di bilinguismo per una parte non indifferente della popolazione maschile". Il nostro Cantone presentava un clima "aperto e sensibile", in cui confluivano gli "influssi di modelli culturali esterni". Questa situazione aveva contribuito alla diffusione dell'italiano nello spazio pubblico, mentre nell'ambito privato continuava a dominare il dialetto. Naturalmente, non era l'italiano standard attuale, ma una lingua con diverse influenze. Una situazione non molto diversa da quella attuale, ma se oggi sono soprattutto il francese e il tedesco a influenzare l'italiano elvetico, allora erano i dialetti e naturalmente il latino.

### Un italiano modellato da democrazia e da concordanza

Nella Confederazione come nel resto d'Europa la lingua di Cicerone e Vitruvio ha a lungo goduto di un notevole prestigio. Ancora oggi in Svizzera il latino è percepito come l'irrinunciabile lingua imparziale per un Paese con quattro lingue nazionali e una plurisecolare tradizione di neutralità.

#### Cresciuto in giudicato:

indica che una sentenza è divenuta definitiva e irrevocabile come provvedimento giurisdizionale.

#### Freno all'indebitamento:

il principio del freno all'indebitamento è sancito nella Costituzione e protegge le finanze federali da deficit strutturali. Il freno stabilisce che la Confederazione può spendere solo quanto incassa. A livello ticinese corrisponde al principio del pareggio del conto economico.

#### Sommario e catastro:

il sommario è il registro che contiene la definizione delle proprietà fondiarie, ordinate secondo il numero di mappa, con il nome della proprietaria o del proprietario, la superficie e il valore di stima, mentre il catastro include anche l'indicazione del valore fiscale.

**Municipio:** è l'organo esecutivo di un Comune.

#### Ordinanza:

le ordinanze sono gli atti normativi di rango inferiore alla Costituzione e alle leggi federali. Eseguono, concretizzano e completano le disposizioni legislative.

La sigla CH, onnipresente in Rete, è l'acronimo di *Confoederatio Helvetica* e latine sono le parole scritte su francobolli e monete: *Helvetia e Libertas*. In passato chi si laureava era insignito di titoli accademici in latino come: *lic. iur. (licentiatatus iuris)*, *lic. phil. hum. (licentiatatus philosophiae humanitatis)* o *lic. nat. (Licentiatatus rerum naturalium)*. Nelle università il latino è stato ormai soppiantato dall'inglese e adesso ci si fregia di *Master of Arts (MA)* o *Master of Science (MSc)*, ma la sua presenza continua a farsi sentire in ambito amministrativo, dove ancora si usano locuzioni come "extra muros", "in corpore" o "primus inter pares", ormai scomparse invece in Italia.

È, infatti, proprio nell'amministrazione pubblica e in generale negli ambiti più istituzionali, inclusa la sanità, che l'italiano elvetico si distingue maggiormente dalla sua variante standard. Queste peculiarità si sono formate nel corso degli ultimi secoli, in parallelo con lo sviluppo della Svizzera moderna e del suo specifico sistema politico. Anche a livello comunale ci sono tanti termini caratteristici, da cui filtra la distintiva cultura elvetica. Una cultura che si fonda sul federalismo, la democrazia diretta e la concordanza. Qui vi proponiamo alcuni elvetismi, ossia quegli elementi, che differenziano la lingua italiana parlata in Svizzera, del contesto comunale a noi più vicino.

#### Bibliografia:

"Alfabetismo e scuola nei Baliaggi svizzeri d'Italia", Sandro Bianconi, Archivio Storico Ticinese, n. 101, marzo 1985

"Lingua parlata uguale dialetto? Qualche ipotesi sulla situazione della Svizzera italiana nel Cinquecento e nel Seicento", Sandro Bianconi, Archivio Storico Ticinese, n. 97, marzo 1984

#### Pace del lavoro:

secondo questo concetto i conflitti tra datori di lavoro e salariati sono risolti mediante negoziati, rinunciando a misure di lotta come scioperi o serrate. Questa prassi ha iniziato a diffondersi a partire dagli anni '30 del secolo scorso e si è diffusa a tal punto da divenire un elemento dell'identità nazionale svizzera.

#### Panachage:

le liste elettorali possono essere modificate dalle elettrici e dagli elettori con lo stralcio, il cumulo e il panachage. Quest'ultimo consente di inserire il nome di una candidata o di un candidato di un partito nella lista elettorale di un altro gruppo politico.

**Milizia:** sistema di milizia si fonda sull'idea repubblicana secondo cui ogni cittadina o cittadino deve assumere, a titolo onorifico o accessorio, cariche e compiti pubblici.

#### Catalogo elettorale:

il documento ufficiale in cui figurano le cittadine e i cittadini di un Comune aventi diritto di voto in materia federale, cantonale e comunale.

#### Tacitamente:

nei casi in cui si presentano tante candidate e candidati quanti sono le cariche, le elezioni si svolgono senza esprimere il voto.

# Rischio di incendio!



**Le batterie e gli apparecchi  
elettrici NON** vanno gettati nella  
spazzatura!



[rischioincendio.ch](http://rischioincendio.ch)



INOBAT



SWICO

# Agenda

**25.03-15.04-29.04-  
13.05-27.05-  
10.06.2026**

Caffè dei genitori -  
Ludoteca Il Bosco,  
Istituto scolastico  
ore 8:30-10:00

**27.03**

Festa di primavera con  
giochi in strada - via  
Saleggi

**01.04**

blue 2147 meets  
Damaris Brendle -  
concerto Six O' Clock,  
Osteria la Fabbrica  
ore 18.00

**18.04**

Mercatino dei bambini e  
scambio dei vestiti, Via  
Cesura

**12.04**

Concerto primaverile,  
Chiesa di San Lorenzo  
ore 17:00

**19.04**

Queenight, film cena e  
musica dei Queen,  
Centro La Torre  
dalle ore 17:00

**06.05**

"La donna scheletro"  
- concerto Six O' Clock,  
Osteria la Fabbrica  
ore 18.00

**26.04**

Festa di San Giorgio,  
banco del dolce,  
Chiesa di San Giorgio

**25.04**

Pomeriggio musicale,  
Società Filarmonica  
Losone  
Centro La Torre  
ore 17:00

**27.05**

Giornata nazionale lettura  
ad alta voce, eventi vari

**08.05**

Festa 50 anni  
Istituto scolastico

**12.06**

Festa di fine anno della  
scuola, Istituto scolastico  
comunale ore 16:00

Film, music and fish & chips

# Queenight

19 aprile

Centro La Torre  
Losone

Iscrizione per la cena  
entro il 14 aprile:  
[comunicazione@losone.ch](mailto:comunicazione@losone.ch)  
091 785 76 29



THE  
**QUEEN TRIBUTE**  
ITALIAN RHAPSODY



Comune  
di Losone

17:00 *gratis*

film *Bohemian Rhapsody*

19:00 *Fr. 22.-- con 1 bibita*

Cena fish & chips

20:30 *Fr. 15.--*

The Queen Tribute concert